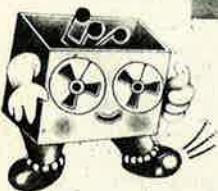


DIAMINE

PROFESSIONISTI DEL SUONO

STUDIO DI REGISTRAZIONE IN 24 TRACCE
IL PIU' RICHIESTO ED ATTREZZATO DEL VENETO



PARTICOLARI AGEVOLAZIONI AI LETTORI DI ROCKGARAGE

 ritagliare e spedire

desidero ricevere informazioni
dettagliate su ciò che
diamine può fare
per la mia specifica attività

nome _____
attività _____
indirizzo _____
cap. e città _____

DIAMINE
via lussinpiccolo 34
mestre.venezia

ROCKGARAGE

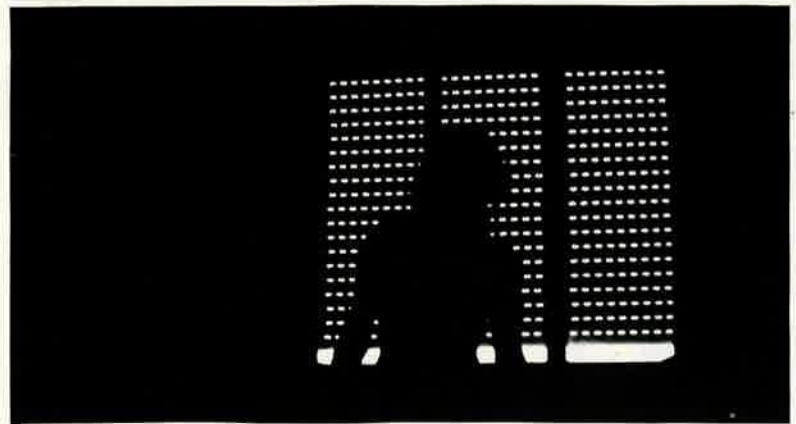
RAF PUNK
NOT MOVING
STEEL CROWN
URBANOIDE
GO-KARTS
ANTISBARCO
ZIPP
LUNA INCOSTANTE
DIAFRAMMA
GATHERED
ENDLESS NOSTALGIA
DE NOVO
BAKER STREET B.

testi:
bauhaus
crass
snipers...

NUMERO ZERO/DUE £.3000



CREDITS



ROCKGARAGE
Numero zero/due
Gennaio 1983
Tremila Lire (giornale più disco)

Coordinamento: Marco Pandin
Collettivo redazionale: Marco Pandin, Marco Broll, Franco Raffin, Ermanno Rioda
Grafica e disegni: Franco Raffin

Hanno collaborato a questo numero: Wops, Ruins, Plastic Host, Modern Model, Luciano Trevisan, Gino Collelli, Alessandra Zennaro, Gianni Gavagnin, Paolo Beria, Aldo Pisciutta, Sergio Polito, Monica Ruffato, Luciana Bombieri, Liliana Boranga, Jacopo Terenzio, Gianluca Bazzan, Rosa Anglani, Loris Muner, Maurizio Romanello, Romano Baratella, Guido Rumor.

Corrispondenti: Fabio Ruffato, Paolo Birello (Londra) Alessandra Calanchi, Marco Broll (Bologna) Jackie Occhialini (Roma).



sommario

2. credits
3. Rhinocerock
4. editoriale
5. MADE IN ITALY / A
Not Moving (E. Rioda)
Chelsca Hotel (E. Rioda)
6. Steel Crown (E. Rioda)
7. Ruins (M. Pandin)
8. Diaframma (M. Pandin)
9. Go-Karts (G. Gavagnin)
10. UOMO ANIMALE (F. Raffin)
11. MADE IN ITALY / B
Luna Incostante (E. Rioda)
Endless Nostalgia (M. Broll)
12. Baker St. Band (M. Pandin)
13. Base Records (M. Broll)
14. De Novo (L. Boranga)
15. Qfwfq (M. Pandin)
16. "Gathered" (E. Rioda)
17. ILLUSI... (M. Cerruti)
18. Punkaminazione (G. Rumor)
19. Eu's Arse (M. Pandin)
20. Zipp (M. Pandin)
21. Antisbarco (M. Pandin)
22. "Schiavi nella città più libera del mondo" (G. Collelli)
23. LE AVVENTURE DI JOHNNY (Ciaci)
24. INTERVENTI: Circoli culturali: le frustrazioni ritrovate (J. Terenzio)
25. GOMMA BRUCIATA (F. Raffin)
26. ROIR (M. Broll)
27. SCI-FI COMICS (M. Cerruti)
28. INVASORI SPAZIALI (M. Broll)
29. FOLKGARAGE? Maurizio Angelotti (S. Polito)
30. TRADUZIONI / A
A cura di M. Pandin, A. Zennaro, G. Collelli, M. Ruffato Snipers / Dirt/ Deformed / Crass / Pseudo-Sadists
31. TRADUZIONI / B
A cura di A. Calanchi, M. Broll
Bauhaus "The sky's gone out"
32. RECENSIONI (A. Pisciutta, S. Polito)
33. VIDEOROCK (M. Broll)
34. LIBRI (L. Trevisan)
35. LONDON CALLING 3a parte: dove lavorare
36. NEWS (M. Pandin, L. Trevisan)

Stampa : Utopia Tipo Lito, Via S. Marco nr. 11 - Creazzo - Vicenza
Supplemento al nr. 1 - 1983 di "Stampa Alternativa"
Reg. Trib. Roma nr. 12276
Dir. Resp. M. Baraghini

Di questo numero sono in circolazione mille copie in edizione speciale a tiratura numerata da 0001 a 1000, con allegato un disco 7" 33 rpm.

Il prossimo numero di Rockgarage sarà, con tutta probabilità, in distribuzione a partire da marzo 1983, e dovrebbe contenere uno "speciale fumetti" fatto di materiale che ci è arrivato in redazione da tutta Italia. Il 1983 dovrebbe essere un buon anno per Rockgarage: speriamo di far su abbastanza soldi per pubblicare più numeri che non nell'82. Dateci una mano con le vendite e la diffusione: non siamo associati a nessuna società di distribuzione, e arriviamo dove possiamo.

Contact: ROCKGARAGE cas. post. n. 3269 - 30170 MESTRE CENTRO (Venezia)

Attenzione: NON SPEDITE PIU' MATERIALE A NOME NOSTRO c/o RADIO AGORA', COME AVEVAMO INDICATO NEI NUMERI PRECEDENTI.

La "nuova gestione" dell'emittente ci ha gentilmente fatto sloggiare, perchè non eravamo "in linea" con la conduzione della radio.

ATTENTION: DO NOT WRITE AND SEND YOUR TAPES - RECORDS - ETC. TO OUR OLD ADDRESS c/o RADIO AGORA', AS INDICATED IN ISSUES ZERO AND ZERO/ONE.
We are not there for nearly six months, and the people who's got the new management of the radio are pissed off. Please send all your news and products to our p.o. box in Mestre. Thanks a lot.



RHINOCEROCK
II/Legal Recordings
Sub/Terranean Productions

new releases
(special prices for Rockgarage readers)

1. JOY DIVISION "Demo-tapes 1978/ Rare tracks"
C-90 (3) Lire 8.000
2. JOY DIVISION "Live in Amsterdam 11/1/ 1980"
C-90 (3) Lire 8.000
3. NEW ORDER "Live in Bologna 21/6/82"
C-90 (3) Lire 8.000
4. CLASH "Live at Brixton Fair Deal, London 11/7/1982"
C-90 (1) Lire 8.000
5. SIOUXSIE & THE BANSHEES "Live at Elephant Fayre, Cornwall 31/7/1982"
C-90 (3) Lire 8.000
6. RIP RIG & PANIC "Live in Modena 9/7/82"
C-90 (3) Lire 8.000
7. TALKING HEADS "Live in Bologna 18/7/ 1982"
C-90 (3) Lire 8.000
8. KING CRIMSON "Live in Reggio Emilia 31 agosto 1982"
C-90 (3) Lire 8.000
9. LIQUID LIQUID/URBAN VERBS/POLY-ROCK "Live in Bologna 17 luglio 1982"
C-90 (3) Lire 8.000
10. JACKSON BROWNE "Live in Legnago, Verona 29 luglio 1982"
C-90 (3) Lire 8.000

11. NEIL YOUNG "Live in Roma 12/9/1982"
C-90 (3) Lire 8.000

12. RHINOCEROCK SAMPLE (Rare tracks and interviews) featuring Scritti Politti, New Order, Killing Joke, Skids, Swell Maps, Poison Girls, John Martyn, Human League, etc. C-60 (3) Lire 7.000 - C-90 (3) Lire 9.000

13. JACO PASTORIUS "Live in Mestre 26/11/ 1982"
C-90 (3) Lire 8.000

Many more titles available: DEAD KENNEDYS, KILLING JOKE, CURE, A CERTAIN RATIO, DEVO, POLICE, MODERN MAN, GRUPPO SPORTIVO, DIRE STRAITS, MADNESS, PERE UBU, LAMBRETTAS, PRETENDERS, TUBES, GAZNEVADA, DAVID BYRNE, RY COODER, BRUCE COCKBURN, LED ZEPPELIN, PINK FLOYD, TANGERINE DREAM, BRUCE SPRINGSTEEN, TERRY RILEY, WEATHER REPORT, JOHN MARTYN, etc.

The number in parentheses is about the quality of recordings (1: acceptable - 2: good - 3: very good).

Interested? Send s.a.e. c/o Rockgarage - Rhinocerock service
Add L. 500 for postage and packing (for each tape).
Allow 2-3 weeks for delivery.



EDITORIAL

Poche parole soltanto, per farvi capire forse meglio il senso di questo nuovo Rockgarage col disco. Dunque, si tratta del primo tentativo che facciamo col giornale per far conoscere anche "fisicamente" la produzione rock della nostra zona. Per noi è un momento molto importante (stiamo parlando anche di soldi, cazzo!) e siamo sicuri che oltre a qualche problema, questo giornale e questo disco ci daranno anche delle soddisfazioni. Quindi, ascoltate il disco (e ad alto volume!), fate lo girare tra gli amici, ascoltate lo in tanti. Regalatelo a natale, fatevelo regalare, regalatene una copia al vostro nemico preferito. E poi chiedetelo nei negozi, e rompetegli le palle perché non riusciranno a trovarlo dai loro fornitori, e rompete le palle anche alle radio! Fatene delle recensioni e speditele ai giornali: stroncate lo, oppure sbattetelo tra i top-10 della vostra play-list! Usatelo come frisbee, o come vi pare... Passando ai dettagli "tecnici", la "Rockgarage Compilation" è una selezione che abbiamo fatto tra i numerosi nastri che altrettante rock-bands della zona (e non solo) ci hanno fatto pervenire in redazione. E' chiaro che per questa nostra prima uscita non siamo riusciti a trovare spazio sufficiente per tutti i gruppi che ci hanno spedito il loro materiale (ma l'idea di fare una specie di "Bullshit Detector" a livello locale non ci ha trovato presi alla sprovvista e, anzi, la stiamo già preparando per la primavera...). Abbiamo quindi scelto questi quattro gruppi, diversissimi tra loro ma, secondo noi, tutti validi ed interessanti.

Quattro gruppi per incominciare: ciascuno di essi ha auto-prodotto le proprie registrazioni in maniera assolutamente autonoma dal giornale e ha preparato la documentazione che abbiamo stampato sulla copertina. Infine, Wops, Ruins, Plastic Host e Modern Model hanno collaborato economicamente alla realizzazione del disco e della copertina.

Per quel che riguarda il giornale, ecco uno "speciale" sulla situazione rock italiana (specialmente della nostra zona), con una serie di schede informative sull'attività di un bel po' di gruppi spesso molto intelligenti.

Datevi da fare anche voi: se suonate (non importa il "genere", basta che sia roba vostra), e se la cosa vi interessa in qualche modo, fatevi vivi e spediteci del materiale di qualità accettabile. Non servono i demo-tapes registrati in 48 piste, ma cercate di fare qualcosa che sia comprensibile: vi contatteremo non appena riusciremo a realizzare il secondo volume della "Rockgarage Compilation", che sarà su cassetta.

Il prezzo? Date un'occhiata alle spese: siamo riusciti a tenerle abbastanza basse, e a fissare un prezzo di tremila lire che ci sembra accessibile alle vostre tasche. Fate un po' di conti, e vi accorgere facilmente che è quasi dimezzato rispetto a un disco "normale" di simili caratteristiche.

Tremila lire, per il giornale più il disco: il Rockgarage numero zero/due, finalmente, sempre più scomodo e rompicoglioni.

Figuratevi che abbiamo già i primi "nemici dichiarati", dopo appena tre numeri di vita! Ed è proprio a quelli a cui diamo fastidio che dedichiamo questo disco e... i prossimi! Play it loud!

INDIE

TAGLIANDO SCONTO 10%

INDIE

CATALOGO DI VENDITA PER
CORRISPONDENZA
ROCK - NEW WAVE - FOLK - JAZZ

I DISCHI MIGLIORI DELLE ETICHETTE INDIPENDENTI EUROPEE

Estratto dal catalogo - novità:

BISCA "Bisca"

NEON "Obsession"

SCRITTI POLITTI "Songs to Remember"
EU'S ARSE "Lo stato ha bisogno di te?"

ROBY COLELLA "Roby Colella"

BACIAMIBARTALI - WINTER LIGHT

TRAX "Trax - Xtra"

PLAYBOYS

Catalogo completo LOVELY, INCUS e ECM

IMPORTAZIONE ESCLUSIVA PUNK E NEW
WAVE DALLA YUGOSLAVIA

PREZZI CORRETTI E OFFERTE SPECIALI
SERVIZIO VENDITA ALL'INGROSSO

RICHIEDETE IL CATALOGO COMPLETO
(GRATUITO) A:
MA.SO. DISTRIBUTION cas. post. 563
30100 VENEZIA

made in italy

NOT MOVING

████████████████████████████████████

Perchè parlare assieme di queste due bands che poco o nulla hanno in comune? mah! non lo so nemmeno io; forse solo perchè sono entrambe di Piacenza e sono i due nomi più famosi di una scena che ormai sembra essere una delle più attive.

Dei Not Moving ormai hanno già parlato tutti (noi siamo i soliti ritardatari), hanno già esordito su vinile con un brano sulla compilation curata da Rockerilla ed un EP7 "contenente 4 brani, dal titolo "Strange Dolls".

I Not Moving esistono più o meno da un anno, ma hanno raggiunto subito una buona popolarità grazie ad una musica giusta uscita al momento giusto. Infatti il loro modo di suonare abbastanza dark, sembra incontrare in maniera notevole i gusti di quel pubblico già abituato ad atmosfere tipo Cramps o Gun Club.

Vorrei dire però una cosa: tutti dicono che la musica dei Not Moving abbia delle matrici rockabilly; ora non so se si voglia fare un'accostamento forzato a bands come i Cramps o gli X, ma se c'è uno stile tipico degli ultimi anni '50 primi '60 che fa sentire in maniera notevole la sua influenza su questa band, mi sembra che questo sia il surf. Ascoltare "Wipe Out", secondo brano di "Strange Dolls", per convincersi. Ma forse oggi è più di moda parlare di Punkabilly anche se escludendo qualcosa del loro look, i Not Moving non hanno nulla a che vedere nemmeno con il Punk.

Ma torniamo alla loro musica: la formazione è così composta. Paolo Shadow - chitarra, Dany - basso, Severine - tastiere, Rita Loa - voce e Tony Face - percussioni. Il loro EP è stato pubblicato dalla neonata Electric Eye di Pavia, e presenta due brani per facciata. "DOLLS", brano di apertura, è forse il più bello, con la voce usata in maniera impeccabile da Paolo. "Wipe Out" è uno strumentale che sembra uscito da "Surfin' U.S.A." dei Beach Boys e adattato (ma neanche troppo) ai giorni nostri. Sulla seconda facciata,

E poi ormai ce n'è per tutti i gusti: dal Punk al Funky, dalla Dança all'H.M. e via dicendo.

"Baron Samedi" ormai cavallo di battaglia del gruppo qui in versione molto migliore di quella presente su "Gathered", e quindi "Make Up", veloce e ancora con richiami Surf.

Tutto sommato un bel disco, non molto denso di energia ma sicuramente bocccone prelibato per gli amanti del suono Dark stile Cramps, o meglio: stile Not Moving.

I Chelsea Hotel invece, non sono ancora arrivati all'incisione sebbene siano in attività dalla fine del '79. Purtroppo per loro, penso che la situazione sia esattamente contraria a quella dei Not Moving. Il loro hardcore punk, come quello di tutte le altre punk bands in circolazione, non gode delle attenzioni della critica che meriterebbe, quindi i Chelsea Hotel, come tutte le altre punk bands, vengono lasciati un po' in disparte privilegiando in tutto le bands new wave in genere.

La loro musica, che dal '79 in poi si era sviluppata fino a diventare un corposo e violento hardcore di stampo U.S.A., si è tinta ora di colori scuri, e la velocità delle loro composizioni sfocia in un suono demoniaco che sfugge a qualsiasi paragone.

Spero di poter tornare a parlare presto di questi Chelsea Hotel essendo annunciato un loro nastro dal titolo "We're all gonna die."

Ci sono altre due bands di Piacenza delle quali vorrei parlarvi, ma di cui, al momento non ho abbastanza materiale per farlo: sono i Babylon's Wall indirizzati su un suono tipico dei gruppi della Crass Records, e gli Alpha Round, fautori di un hardcore non molto veloce ma ugualmente vigoroso. Per contatti con i gruppi della scena Piacentina:

Antonio Baciocchi, via Legnano 5
- 29100 PIACENZA

CHELSEA

HOTEL

Trieste è una città che finora non ha mai fatto parlare di sé, ma anche per lei ora il momento è arrivato (per quanto riguarda il Rock naturalmente).

Dal 1981 a Trieste agisce una band chiamata Steel Crown, con formazione a due chitarre, basso e batteria, orientata su uno stile prevalentemente Heavy. Gli Steel Crown cantano ora in italiano, ora in inglese. L'attività concertistica della band è abbastanza intensa e li porta in giro un pò dappertutto. La primavera di quest'anno li vede protagonisti del secondo festival Rock italiano, manifestazione molto discutibile, ma alla quale aderiscono molti gruppi che vogliono sfruttare una delle pochissime occasioni utili per farsi conoscere in giro. E così è stato per gli Steel Crown che sono arrivati con buon successo alle serate finali di Bologna.

Durante l'estate gli Steel Crown sono rimasti in quattro per la dipartita di un chitarrista dovuta a divergenze di vedute, e il loro sound ormai diretto verso temi più vicini all'Hardcore Punk pur mantenendo la sua impostazione H.M.: una fusione che sembra funzionare molto bene.

Continua intanto l'attività live e c'è in cantiere un EP del quale speriamo di poter parlare quanto prima. Una band da conoscere quindi, e non solo per gli amanti dell'H.M., ma per tutti coloro che amano le sensazioni forti e la musica d'impatto.

Per contatti: Yaco de Bonis via Tiepolo, 4 - 34143 Trieste Tel. 040/758320

Un gruppo molto strano da decifrare sia per la sua musica che per le sue idee è Urbanoide, un gruppo di Merano. Lascio che si presenti da solo riportando il testo di una lettera che ci è giunta qualche tempo fa in redazione.

Qui le parole servono a ben poco: se la pagina potesse suonare il problema non avrebbe ragione di esistere e potreste ascoltare il nostro suono senza subirvi l'editto sparato e cinquemila orari. Qualcosa va comunque detto, il minimo.

Urbanoide sopravvive in Alto Adige da tre anni facendo una musica che non si adatta al luogo, rifiutata da una larghissima parte dei giovani, volentieri evitata. Tutto questo non ci impedisce di continuare con questa esperienza da tutti giudicata stupida, inutile e suicida per non dire eccessivamente montata. Il peggio è che se fossimo in possesso di più mezzi tecnici calcheremmo infinitamente di più la dose.

Guardiamo alla nuova scena italiana con infinita desolazione poiché riconosciamo tra le abitudini più frequenti esterofilia a dosi massicce e mortali, occhiali post-solari avvolgibili, pattume tardo-punk, cravattina e spilletta ovunque, recupero del rock (ha ha ha). Sotto l'egida del clichè si sdraiava la massa dei nuovi musicisti italiani: affermazione di sé stessi attraverso un'immagine idiota di quarta mano immersa in un bagno di nastrini frou-frou, bracciali alla Spartaco e i Gladiatori e paranoia metropolitana. Desolazione. Naturalmente anche Urbanoide è desolazione anche se non veste nulla di tutto ciò. E' desolazione perché sopravvivere non significa vivere.

Il gruppo è per lo sfocato, l'anonimo, il chiaroscuro denutrito e malfermo, la TORTURA, l'essenziale: sotto la pioggia perplessa di ogni giorno, perfettamente conscienti del crollo della comunicazione a TUTTI i livelli. C'è tanta buona musica in giro e di questa

ne raccogliamo il detrito, la scoria, il senso annebbiato ed infinitamente lontano per allestire il nostro suono precario dove capita. Ambizioni ne abbiamo, naturalmente, e anche tante. N.Y. è senza dubbio importante e la roba migliore che ha prodotto ultimamente pare siano questi MATERIAL. Non aggiungiamo altro. Sopravvivenza e fortuna ai giusti.

Ora però vorrei fare alcune considerazioni su quanto dicono questi Urbanoide: sono d'accordo su molte cose con quanto dite voi, ma mi sembra che la vostra rabbia (giustificata) vi abbia spinto un po' troppo ad uno sfogo sfrenato.

Non siete il solo gruppo che vede la propria musica evitata e respinta dai giovani; pensate per esempio a quante punk-bands continuano a suonare nonostante i continui boicottaggi (vedi lettera ZIPP). Sono convintissimo che avendo più mezzi tecnici a disposizione calchereste di più la mano: lo farebbero tutti. Per quanto riguarda il vostro punto di vista sulla scena italiana non posso assolutamente darvi torto, ma non potete fare un unico fascio; c'è chi crede in ciò che fa e lo fa bene, c'è chi non si cela dietro a stupidi travestimenti e inutili "look", c'è chi fa certe cose per propria scelta e perché si sente parte di esse e non solo per moda come la stragrande maggioranza delle bands in circolazione.

Ma parliamo della musica di questo gruppo; penso che la produzione più recente di Urbanoide possa essere accostata da una parte ad un certo suono newyorkese come quello di James Chance e dei Contorsions e, dall'altra, ad un free jazz molto frenetico.

Una miscela che dà vita ad una musica del tutto anticonvenzionale ed adatta ad orecchie di ascoltatori bizzarri, e non irritabili.

Un gruppo che continua per la sua strada facendo ciò che crede giusto, senza guardare in faccia nessuno e fregandosene di ciò che vuole il pubblico, di ciò che vuole la critica e di ciò che vuole la moda. Urbanoide, fatevi vivi ancora e, sopravvivenza e fortuna ai giusti, sperando di essere anche noi fra que-

sti.

DIAFRAMMA

Ecco quattro loschi figuri che hanno trovato la maniera, finalmente, di mettere assieme ottima musica e ottimi testi. I DIAFRAMMA sono un gruppo di Firenze che suona da un anno e ha al suo attivo un 45 giri (uscito per l'Italian Records Service ma introvabile dalle nostre parti) e che proprio in questi giorni è alla sua seconda uscita discografica. Questo secondo disco uscirà assieme a una fanzine fiorentina in occasione del loro concerto al Manila (al quale non potremo sicuramente assistere per problemi di stampa... sigh!) del 18 dicembre. I testi sono in italiano: quelli del 45 giri sono "Pioggia" e "Illusione ottica", scritti da Federico Fiumani, che è il chitarrista del gruppo. Velocemente "intervistato" al telefono, mi ha detto: "I nostri testi sono in italiano perché penso che attraverso una canzone si possa esprimere qualcosa che vada al di là dei semplici tre minuti di musica, lontana restando comunque la nostra pretesa di esprimere un qualcosa di estendibile a tutti. Per noi, suonare e vivere sono concezioni che vanno di pari passo, perché nel gruppo cerchiamo di trasferire il "male di vivere" che è proprio di questi giorni, filtrato attraverso la nostra ottica e le nostre esperienze...".

Riferimenti poetici a non finire: la copertina del disco, ad esempio. Arthur Rimbaud, in gioventù e, sul retro, nel momento della sua morte.

E' uno dei poeti che maggiormente prediligo, perché ha saputo esprimere in poesia, e quindi ha saputo sintetizzare, i sentimenti che sono basilari per vivere, non solo per esistere...".

A queste atmosfere, che magari potranno sembrare tanto lontane dalla nostra realtà quotidiana (lavoro-traffico-Tv-nervosismo-crisi politiche-stress-etc.) i DIAFRAMMA collegano delle musiche molto belle e molto "avanti".

Personalmente non sono d'accordo con chi li ha definiti "la versione italiana dei Joy Division", soprattutto per la differenza di culture e di progetti delle due bands. E poi, i JD hanno tracciato una

strada, indicato una direzione, e mi sembra che i DIAFRAMMA non seguano poi così alla lettera la lezione inglese, ma anzi siamo molto personali ed originali.

Sono sicuro che una migliore distribuzione del loro disco avrebbe portato maggiore "pubblicità" al gruppo, che merita davvero di essere conosciuto.

"Pioggia" / "Illusione ottica", comunque, lo potete richiedere direttamente a loro, telefonando a Federico Fiumani (055 - 351204).



New York non è poi così lontana... E se David Byrne avesse conosciuto i Ruins prima dei B-52's, forse "Mesopotamia" sarebbe stato prodotto da Chris Blackwell, o da



chissà chi... O magari i cinque newyorchesi si sarebbero lasciati vivi-sezionare da Giorgio Moroder (si vantavano di essere l'unica white dance-band in grado di far ballare i neri...) o da... Illazioni a parte, c'è da dire che questo demo-tape dei Ruins è davvero ottimo, sotto molti punti di vista. Registrazioni curatissime, qualità ottima, arrangiamenti accattivanti. Ma, quello che più importa, una musica viva, pulsante, sempre interessante e stimolante.

Nuova formazione a cinque: a Sandro Pizzin (sempre più strabiliante: i suoi nastri sono incredibili. Chissà cosa fa col registratore...) e a P. Giuseppe Ciranna (che, a dire il vero, ha un po' la stoffa del David Byrne) che sono i due "vecchi" Ruins, si sono aggiunti due percussionisti ed un bassista, una base ritmica regolare e precisa come un orologio al quarzo per il duò più pericoloso della città. Bene: restando con i piedi per terra, il demo-tape è una puntuale e curatissima fotografia dell'attuale situazione a casa Ruins. Chi ha avuto modo di vederli/sentirli in concerto (ad esempio, alla gig auto-organizzata a Spinea a metà novembre) si sarà potuto rendere conto della loro preparazione e delle loro intenzioni. Ottima vena musicale: soluzioni "funk" molto elaborate, composizioni ricchissime di particolari ed arrangiamenti quasi azzardati. Spiccano notevolmente sulle altre, quasi come dei singles, "Brain flakes" e "Tricks to survive", e la splendida "It's not too grande".

Nel demo-tape è contenuta anche una nuova versione, completamente stravolta, della "Restless house" di "Samples Only", qui trasformata in un'allucinante "Restless shout".

GO - Karts

Conosco Paul Gazzara almeno dal '75 - '76, anni nei quali tirava le fila di un gruppo di jazz-rock. Poi, qualche tempo dopo, un'esperienza brevissima ma caratterizzata da un paio di ottimi concerti, alle prese con la musica celtica. Nel '76 la svolta decisiva: Paul abbandona tutto ciò che sa di elettrificato ed imbraccia una chitarra acustica. Un vecchio amore per Woody Guthrie ed il boom delle radio libere (leggi "private") del momento, gli fa tentare una esperienza a dir poco singolare. In diretta, e con una periodicità settimanale, Paul canta le proprie canzoni dai microfoni di una emittente veneziana. I testi, in italiano, parlano dei temi di sempre: la guerra, i rapporti sociali, il nucleare. L'anno seguente, in duo con Monica Magris, propone uno spettacolo intitolato "Radiomania e lo zio d'America". Nell'81, più per gioco che per vera convinzione, Paul dà il via all'esperienza GO-KARTS.

Il trio (Gazzara-chitarra, Bongo-batteria, Game-basso) si fa conoscere abbastanza presto come un gruppo che sa suonare e che dà spettacolo. Sul palco, Danny Game saltella come un folletto dal primo all'ultimo pezzo, mentre Junior Bongo - seppur giovanissimo - dimostra di avere la musica nel sangue.

I pezzi dei GO-KARTS, forse a discapito di una certa originalità, si impastano gradatamente su ritmi reggae-rock. I loro testi - ne pubblichiamo alcuni qui di seguito - nascono in italiano e (spesso per esigenze di ritmo e di "adattabilità") sono tradotti in inglese.

Ascoltati alla fine dell'estate in una serie di concerti tenuti dalle nostre parti, hanno dimostrato, come al solito, di saperci fare veramente. L'occasione per farli conoscere di più anche a voi, è stata una chiaccherata-intervista che abbiamo fatto dopo un loro recente concerto.

Rockgarage: C'è un motivo particolare per chiamarvi Go-Karts?

Go-Karts: No, nessuno.

Rockgarage: Qualcuno ha detto che siete dei "mods"...

Go-Karts: No. All'inizio si è fatta molta confusione per la nostra passione per gli Who e per l'etichetta "mod", ma sarebbe come dire a uno a cui piace il camembert che è francese.

Rockgarage: Nei vostri testi siete molto pungenti contro qualsiasi tipo di atteggiamento. Come conciliate questo con i vostri atteggiamenti sul palco, durante i concerti?

Go-Karts: I Go-Karts cercano di essere contro le uniformi, di tutti i tipi esse siano. I punks, i rasta etc. italiani sono una cosa prevista e che non scalfisce. Quello che invece potrebbe scalfire il sistema sarebbe la testa di questa gente... se funzionasse. L'atteggiamento che teniamo sul palco vorrebbe essere, e sarebbe molto bello se la gente riuscisse a capirlo, un modo di mettere in ridicolo, alla berlina, quelli che realmente credono a un certo tipo di atteggiamenti, sul palco e nella vita. C'è insomma un rifiuto totale che poniamo alle sette, alle categorie e al rincoglimento. Nel nostro manifesto per il concerto che abbiamo tenuto al Parco Savorgnan c'era proprio questa intenzione. Uno dietro l'altro una serie di personaggi: lo ska, il new-dandy, l'heavy-metal kid etc. con il commento "Notti ventose per gli eroi...", che poi è anche il testo di una nostra canzone. Sul palco, poi, è chiaramente molto difficile rendere evidente questo rifiuto verso tutte le etichette, e noi ci proviamo con degli atteggiamenti palesemente ridicoli. Ci teniamo comunque a dire una cosa: siamo un gruppo al quale interessa proporre delle idee, valide o non valide che siano, senza rifarsi direttamente a nessun altro gruppo. Non sopportiamo la gente, come in certi casi capitati durante la rassegna che avete organizzato al "Dante", che viene al concerto e si intrufola nel gabinetto, per uscire poco dopo tutta acconciata da new dandy.

Rockgarage: Perchè usate degli pseudonimi?

Go-Karts: Proprio perchè sono nomi palesemente ridicoli, e possono aiutare a capire che darsi un atteggiamento o una posa è una pagliaccata.

Rockgarage: Come nascono le vostre canzoni? E perchè fate delle canzoni?

Go-Karts: Innanzitutto... Gazzara fa canzoni perchè è musica da consumare. Ad ogni concerto 14, 15 o 16 pezzi li facciamo e li consumiamo. Canzoni che pretendono di essere solo canzoni, niente di più. Nascono prima la musica e poi il testo, e quasi sempre per strada. I nostri testi sono in inglese perchè è la lingua che più si adatta al rock'n'roll.

Rockgarage: Suonate per dire qualcosa, allora, o solo per divertirvi?

Go-Karts: Tutto sommato, le due cose ci sembrano abbastanza simili. Ci spieghiamo: col tempo, probabilmente, il "dire qualcosa" si è spostato dal fatto "testo" al fatto "musica + spettacolo". Adesso noi non suoniamo solo per divertirci, ma suoniamo anche perchè creiamo di poter fare della musica, più che dire qualcosa con testi e musica. Se leggere l'Unità oggi è come leggere il Resto del Carlino 15 anni fa, e se i Go-Karts fanno del rock'n'roll anzichè fare della musica d'autore... forse vuol dire che adesso si usa così.

Rockgarage: In pieno rifiutto, allora?

Go-Karts: No, siamo solo meno illusi.

"Organizzazione Tv"

Organizzazione Tv, organizzazione Tv
Vogliamo un'organizzazione Tv, organizzazione Tv
Quando ritorni a casa ed accendi la luce
Siediti su una poltrona e spazzola indietro i tuoi capelli
Così potrai vedere meglio un migliaio di marionette
Che ballano attorno a te
Aprendo il freezer trovi 200 negri
E quando lo chiudi una voce viene dal muro
Tua madre è nella tua stanza, cavalcando una lurida scopa
Il telecomando nella tua mano
E quando viene la notte, tutto è più buffo
La televisione impazzita non risponde alle tue decisioni
Premendo il telecomando non hai nessun risultato
La tua tv è libera
Saltando in un cesso, battendo su un tamburo
Non c'è soluzione, solo la distruzione
Apri la tua finestra aperta sul mondo
La tua tv adesso vola...

"No alle uniformi ora"

Dalla mia finestra posso vedere la città addormentata
Qualche albero spoglio, qualcuno che torna a casa nel suo cappotto
Guardando questo mondo che mi sta attorno
Capisco che questo mondo non è libero, e non solo per me
Ingiustizie di diverso colore
Ma il sangue che provocano è sempre rosso
Sangue in Nicaragua, torture nel Salvador
La nostra televisione trasudava violenza
No alle uniformi, ora
Fermate le uniformi, ora
Governi militari, i tempi cambieranno
Governi militari, ecco la vostra tomba
Chi è il giusto, chi è l'agnello da immolare
Ognuno è destinato a una fine sul patibolo, molto presto
Mani e piedi spezzati
Tutte le uniformi ci devono qualcosa
Oh, quel tempo verrà...
Ingiustizie di diverso colore
Ma il sangue che provocano è sempre rosso
Sangue in Nicaragua, torture nel Salvador
La nostra televisione trasudava violenza
Mondo senza libertà - per causa della disoccupazione
Mondo senza libertà - per causa della guerra
Mondo senza libertà - per causa della polizia
Mondo senza libertà - per causa del denaro
Mondo senza libertà - per causa dei cannoni nucleari
Mondo senza libertà - per causa delle uniformi
Mondo senza libertà - per causa dei generali...

"25.000 razioni avariate"

25.000 razioni avariate
Ecco cosa ci hanno lasciato alla fine dell'ultima guerra
E' un buffo pensare che siamo qui, tutti affamati
Attorno a 25.000 razioni avariate
In profondità della terra, in questo bunker
Noi scrutiamo l'orizzonte a filo del terreno
Prepariamo le nostre armi, ma siamo disgustati
Dal puzza di queste 25.000 razioni avariate
Non siamo rimasti veramente tutti sorpresi
Al ricevimento della cartolina di richiamo
Tutti sapevamo il motivo della chiamata
Avevamo considerato qualsiasi cosa circa la guerra
Tranne trovarsi tra 25.000 razioni avariate
Stiamo aspettando il loro attacco
Arriveranno stonotte, o domani
Credo che non potremo resistere a lungo
Quando entreranno qui resteranno certo di stucco
Nei vederci morti tra 25.000 razioni avariate...

"Punk Motel"

Vivo in una città marcia, solita vita quotidiana
Scuola, casa, centro sociale
Oggi uno sciopero, domani una riunione
Voglio andarmene via per un po'
Mi organizzerò una vacanza a Berlino
Quando tornerò non mi riconosceranno
Voglio passare almeno sette notti al "Punk Motel"
Datemi un giubbotto di pelle
Delle spille e degli scarponi
Voglio tingermi i capelli e stravolgermi la vita
Voglio tingermi i capelli e stravolgermi la vita
Basta con la politica di quartiere
Fare le bocaccce alla gente sull'autobus
Può essere molto più rivoluzionario
E' fottete come un pazzo, al "Punk Motel"
L'aria si fa tesa alla birreria di Arnold Strasse
Ne hanno già portati fuori un paio con la faccia pestata
Fammi un po' capire quanti boccali di birra ho già bevuto
E non guardarmi in quel modo: il tedesco non è il mio forte
Ho veramente deciso tutto per bene
Ormai conosco la strada per andarmene da qui
Quando il sole tramontera' sarò già lontano
Quasi arrivato sulla linea del fronte
Una boccata d'aria d'inverno a Berlino
I capelli tagliati a mo' di istrice e colorati
So benissimo che non sono ancora partito da casa
Ma il coraggio è trovato: si parte per il "Punk Motel"...



NUOVA GESTIONE

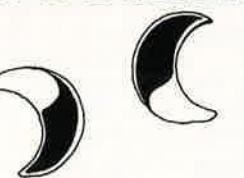
ROCK, NEW-WAVE, OFFERTE SPECIALI BLUES, JAZZ, DISCHI RARI

SGT. PEPPER
via Paruta, Mestre
TUTTI I DISCHI DI ROCK-GARAGE

UOMO ANIMA

ELUNA INCOSTANTE

VENNI AL MONDO COME UNA PANTERA CONFUSA
IN ATTESA DI ESSERE MESSO IN GABBIA MA
QUALCOSA SUCCESSE NON FUI MAI COMPLETAMENTE
DOMATO



Luna Incostante è il nome che da poco è stato assunto dai Nickelcat, una band di Cavagnolo, un paese poco distante da Torino.

La formazione vedeva all'inizio Mefi e Mario alle chitarre, Valerio al sax-tastiere e voce, Dante alla batteria e Rinaldo al basso; con questa formazione ed il nome di Nickelcat hanno realizzato un demotape molto convincente che comprende 8 brani tutti molto validi e godibili. Si apre con "Jack the ripper" dal ritmo incalzante un po' alla B-52'S, con un bel sax in evidenza. Vorrei precisare subito una cosa: se ogni tanto faccio dei paragoni con dei gruppi famosi è solo per darvi un'idea della musica che questi gruppi suonano e non per dirvi che sono una copia di essi. In particolare questa band piemontese propone delle composizioni caratterizzate da una forte impronta personale. Secondo brano del nastro è "Searching for", un po' rockabilly e molto azzeccato; si continua con "Wars", bellissima, dall'atmosfera densa di feeling e cantata in maniera superba da Valerio (ricorda qualche atmosfera degli U2). "Speckled in red", il brano più bizzarro, quasi Zappiano, dal ritmo spezzato, chiude benissimo la prima facciata. Bellissimo il lavoro vocale. Apre il lato B "Kid Gloves", il brano che a mio parere si alza sugli altri per validità compositiva, esecuzione e arrangiamento. Il ritornello molto orecchiabile mi ha conquistato dal primo ascolto; il ritmo sincopato, il bel lavoro della chitarra e l'uso di un coro azzeccatissimo completano l'opera: bellissimo.

Segue "Audience", veloce, ballabile e prova della buona preparazione tecnica della band. "Soft Rain" altro brano d'atmosfera, colpisce per l'uso delle percussioni, delle tastiere e del basso.

Chiude "Yellow Cab", il brano più veloce e frenetico, degna chiusura di un superbo demo-tape.

Ora il gruppo conta 4 componenti, essendosene andato il chitarrista Mario, e il sound è più orientato verso ritmi funky; sembra che sia in fase di realizzazione un altro demo, e date le premesse, credo che sarà senz'altro molto bello. Speriamo quindi di risentirli al più presto: Luna Incostante è un gruppo che in questo momento merita stima e attenzione, ma come si sa, non sempre la fortuna bacia i migliori, anzi! Beh, speriamo che qualcuno si accorga di questa band e che non li giudichi anonimi e insignificanti solo perché non si mascherano dietro a trovate scenico-pubblicitarie tipo-demoniache presenze o cantanti imparentati a Caronte.

Buona fortuna quindi, e continuate per la vostra strada.

ARIETTI MAURIZIO
VIA C. COLOMBO 206

10020 CAVAGNOLO (TORINO)



ENDLESS
nostalgia

Gli Endless Nostalgia sono un trio di Verona, e tutto ciò, molto probabilmente, non vi dice nulla, forse il vecchio nome del gruppo, Luke X's Ah Nahm, vi dice di più: ancora nulla? Meglio! Meglio perché così ho la possibilità di raccontarvi qualcosa di nuovo, posso presentarvi un gruppo che ha fatto molta strada e che merita, finalmente, di essere più conosciuto. Il gruppo composto da Luke X, Voce, synths, guitars, drum machine e Casio; Mark Question, synths; David H; basses; ha cominciato a suonare dal vivo nel marzo dello scorso anno, tenendo concerti in moltissime città del Nord e Centro Italia; in Maggio parteciparono alle selezioni regionali del secondo Festival Rock Italiano a Mestre, dove vennero scelti insieme a Tolo Marton per rappresentare il Triveneto a Bologna.

Dopo le finali a BO, acquistarono un Teac 4-tracks e incisero un demo, Life into spherma (di difficile reperibilità), fecero alcune gigs e incisero un videotape con quattro canzoni.

La storia recente del gruppo ci dice che alla fine dell'estate il nome è cambiato in Endless Nostalgia e che con questo nome sono in procinto di incidere un album con Simone Mancini (già collaboratore dei Kriska, ma fingete di non saperlo).

La musica degli E.N., da loro definita Pop-in-progress, è un dance-pop veloce e abbastanza assimilabile, senza però perdere in sostanza o in originalità; le influenze sono molte: Kraftwerk, Thomas Leer, TG, Associates ecc.

Gli E.N. sono la risposta italiana al tradimento degli Human League, la dimostrazione di come si possa fare dance-music elettronica senza cadere nel Tanzbamboliano e nel disco-kitsch dei Kriska.

Chi non avesse la pazienza di attendere la realizzazione dell'album, o non crede a una sola parola di quanto ho scritto, può richiedere il demo direttamente a loro.

Per me la loro ultima produzione è la migliore risposta per tutti quelli che criticarono il verdetto della giuria a Villa Tivan.

ENDLESS NOSTALGIA, c/o Luca Rigato, Via Belle Arti 24/a, 37050 Asparetto VERONA.



Momento particolarmente felice, questo, per il filone rock-blues italiano: è uscito il primo album della BAKER STREET BAND, nuovo nome della "decapitata" Treves Blues Band.

Dave Baker (batterista e cantante), Chuck Fryers (chitarrista) e Tino Cappelletti (bassista), assieme a Claudio Bazzari (anche lui chitarrista nella T.B.B.) hanno realizzato "Street beat", la loro prima apparizione 'seria' su disco dopo la partecipazione alla compilation milanese "Matita emostatica".

Nonostante io non sia un patito del genere proposto dai vari gruppi di rock-blues, devo ammettere che ho ascoltato il disco della BAKER ST. BAND molto volentieri perché è ben suonato e, cosa estremamente importante, perché il gruppo ha grinta da vendere. Non troverete su questo disco i soliti blues pallosissimi sempre ugua-



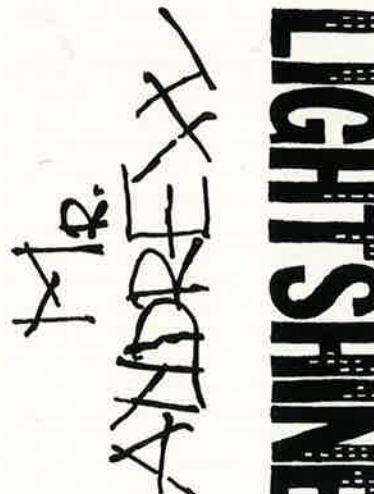
SURPRISE

Tra il proliferare delle più o meno piccole etichette indipendenti italiane, ce n'è una che si sta distinguendo in particolar modo per la duplicità delle scelte intraprese. Si tratta della Base Records di Bologna, città ricca di fermenti, e non da adesso, e dalla quale, come vi sarete accorti dai credits in contro copertina, da questo numero corrispondo.

La Base dunque, come si diceva, ha intrapreso due strade particolarmente interessanti: la prima riguarda la stampa in Italia di cataloghi stranieri di grande interesse e di difficile o costosa reperibilità; nomi come Factory Rec., Y, Arma-geddon, Cherry Red, Les Disques du Crepuscule, Rough Trade, Stak; tutti distribuiti a prezzi decisamente interessanti da M.A.S.O. La seconda strada investe direttamente la musica italiana, sono stati prodotti finora tre EP di altrettanti gruppi "particolarmenente meritevoli": "The secret lies in rhythm" dei bolognesi SURPRISE, "Lightshine" dell'omonimo gruppo fiorentino e "Magic Planet" del misterioso Mr. Andrew. I SURPRISE, formati nell'80 suonano una musica molto immediata con influenze reggae, ska e funky. La formazione più recente (comprende 2 chitarre, basso, batteria, percussioni, tromba e voce) è affiatatissima e trascinante: chi ha potuto vederli dal vivo prima dei New Order non può non essere rimasto impressionato dalla forza che il gruppo esprime dal vivo e dalle atmosfere orientalegianti e misteriose create dall'ensemble.

Il disco contiene quattro canzoni che rispecchiano appieno la forza del gruppo live; tra le 4 segnalerei 'I feel I fall', vista recentemente anche in uno stupendo video al Magazine.

I LIGHTSHINE sono attivi fin dal 1976, anno in cui si dedicarono al country, nell'80 si dedicarono a un lavoro di ricerca sulle origini della musica americana, commissionato dal Magistero di Firenze;



LIGHTSHINE

La loro musica ora è un rock caldo, con influenze jazz, soul e reggae, con frequenti interventi rap e parentesi funky. Il disco, che porta il loro nome, è piacevolissimo e soprattutto molto vario, contiene quattro canzoni in inglese, una percussion-jam e un brano recitato in italiano, ispirato al 164^o refrain di "Mexico City Blues" di Jack Kerouac. I LIGHTSHINE hanno in programma per il prossimo futuro delle sessions con Greg Douglas (ex Steve Miller Band) e con Jorma Kaukonen durante il suo prossimo italiano tour.

Di Mr. ANDREW non so nulla, alla Base ne sanno meno ancora, per cui posso parlarvi solo delle sonorità elettroniche di questo suo LP che è un altro ottimo esempio di electronic pop italiano. A quanto pare il Mr. suona tutto da solo, synth, drum machine, sequencer ecc. il tutto magistralmente fuso e inframezzato a tratti da una voce particolarmente adatta, leggermente in secondo piano. Le canzoni sono veloci, ritmate e si afferzano dal primo ascolto. Un acquisto consigliato per scavare nel mistero del misterioso mister Andrew.

Torneremo comunque a parlare di questa interessante etichetta con le prossime uscite discografiche, e di questi gruppi non appena affronteranno il test più impegnativo, costituito dall'LP.



DE NOVO

Nascono, escono e poi, spesso, muoiono: i gruppi rock italiani. Ne escono sempre e diventa difficile seguire tutte le loro avventure anche perché non hanno molta simpatia per i giornali che si definiscono specializzati e danno "giustamente" del filo da torcere a tutti.

Si divertono da pazzi nel sentire

le definizioni che vengono date loro dai vari "mostri sacri" del settore: Rock demenziale, urbano, metropolitano, suburbano ecc... e via con la fantasia.

Tutta questa tirata per presentare un gruppo nuovo che viene dal sud e precisamente dalla siciliana Catania.

Si tratta dei DE NOVO, un gruppo vincitore della selezione Arci del 2^o festival rock svoltosi quest'anno e presentatisi poi alla fine di Bologna, arrivando secondi, con molta sorpresa.

Si parla di un loro disco che verrà preparato tra poco e di una piccola tournée per l'Italia per saggire le reazioni di fronte a una produ-

zione rock meridionale.

Luca e Gabriele Madonia, Mario Venuti e Tony Ciabbone sono i componenti di questo gruppo che

presenta una musica fresca e origi-

nale, sfruttando in maniera intelli-

gente anche la lingua inglese, co-

me appare dalla demo-cassetta che

stanno già facendo circolare.

I DE NOVO sono un quartetto che ad un look assia curato e cre-

dibile unisce una sostanza tecnica ed un affiatamento di buon livello professionale.

La loro new-wave è molto raffinata, evita le facili ripetizioni ed è, tutto sommato, abbastanza origi-

nale sia nei testi, sia nel sound

(l'organico è chitarra, basso, batte-

ria e sax tenore o altra chitarra rit-

mica) sia nelle voci, pertinenti e

ben calibrate.

Vengono da Catania, hanno ben impressa in mente la lezione degli Xtc ma producono suoni molto originali e vari.

Arriveranno presto al nord e cer-

cheremo di capire di persona le lo-

Di fronte a casi come questi- che qualche volta, si sa, possono succedere davvero, o uno si mette in crisi o se la prende col primo che capita.

Senza mezzi termini, nè scherzi, mi sento di affermare che questo demo-tape dei QFWFQ di Padova è tra le migliori registrazioni che abbia sentito quest'anno, nonostante io non sia un cultore della musica cosiddetta "sperimentale" (etichetta che viene sempre comoda quando non si sa di che cosa sia fatta la musica che entra nelle orecchie...).

La situazione di questo genere musicale, nella nostra zona, è abbastanza particolare: moltissimi sono i gruppi e/o i singoli musicisti che si dedicano a composizioni e ricerche sonore che non si fermano a una musica coinvolgente e immediata come, che so, il punk-rock o il rock'n'roll etc.

E' il caso, per fare qualche nome, dei Kaapaa Prod. (quelli di "Camera ardente" e del video-film "Il ritorno del doganiere"), o del 'bi-strattato' Dimitri Golowaskin (che ha avuto il "torto" di iniziare a parlare di musica elettronica e sperimentale in pieno regime pop-rock), o dei Danse Macabre di Padova (che fanno una fanzine fotocopiata e colorata a mano niente male, che si intitola "Seduzione" e prima di essere letta va

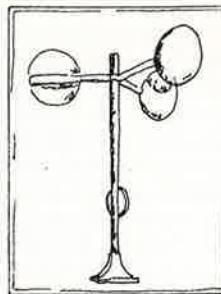
messi in frigo...), o di un troncone dei mestrini Plastic Bags che produce musica utilizzando loops e treatments... tutti gruppi e musicisti che si dedicano per scelta precisa o per amore dell'avventura (e chi per masochismo...) a cose che la maggior parte delle volte noi rozzi-scoppiati rockers definiamo come "rottura di palle" e classifichiamo a metà tra il repellente e l'inascoltabile. Il nastro di QFWFQ mette in crisi queste differenze, queste scelte radicali tagliate con l'accetta: contiene una musica molto bella, bella perché semplice, sottile e sinuosa. Un nastro davvero molto buono, prodotto da un gruppo che ha delle idee niente male.

I QFWFQ (faranno mai fortuna con un nome impronunciabile come questo? Mah! In definitiva, il produttore degli Eagles, multimiliardario, si chiamava Bill Szymczyck...) sono, adesso, in due, ma erano partiti come trio ancora nel lontano settembre 1981. Vinicio Mazzini, cantante ed autore di grande parte dei loro testi, ha lasciato il gruppo per chissà quali motivi.

Adesso, Giampaolo Sartore (che oltre a suonare costruisce gli strumenti elettronici utilizzati dal gruppo) e Alessandro Tonello (chitarrista di estrazione classica ma, come lui stesso tiene a precisare "alla ricerca di espressioni sonore meno standardizzate") continuano a collaborare con musicisti sempre diversi, fondendo speri-

mentazione e new-wave sia a livello musicale che d'immagine. I loro concerti sono anche ottimi appuntamenti dal punto di vista "ambientale": i QFWFQ creano atmosfere fredde e sfuggevoli, utilizzando luci al neon e un look originale. Tra i concerti che hanno tenuto, sono loro stessi a segnalare le performances della rassegna "Particolare Music" di Nove, alla quale hanno partecipato assieme agli Io e ai Plastic Host, e la recente "On the rocks", cui hanno partecipato grossi nomi della new-wave italiana ed i gruppi "Danse Macabre" e "Spirocheta Pergoli" di Padova.

Per contatti (e vi consiglio di chiedere il loro nastro), rivolgetevi a Giampaolo Sartore, telefonando dalle 13.30 alle 14.30 al numero (049) 754960.



<Gathered>

Qual'è il confine che separa la validità della new wave più intellettuale e alla moda dalla commercialità della disco-music e la stupidità dei suoi derivati? Se prima era difficile stabilirlo questo "Gathered" nasconde ulteriormente quella linea ideale che potrebbe servire da spartiacque fra le due cose sopracitate.

Con questo non voglio assolutamente accusare Rockerilla (il mensile che ha curato la compilation) di aver portato avanti un'operazione avente quale obiettivo un successo commerciale, tutt'altro! Il lavoro che la rivista si è impegnata a fare è semplicemente quello di dar spazio ad alcune new wave bands italiane facendole apparire su questo LP, del quale la rivista si è caricata il peso di curare la pro-

duzione e tutte quelle operazioni che implicano uscite monetarie (esclusa la registrazione), che probabilmente solo qualcuno dei gruppi presenti avrebbe potuto affrontare di tasca propria e singolarmente.

Un lavoro quindi, che merita il rispetto e l'ammirazione di tutti quanti credono nel rock e soprattutto nel rock italiano.

Chiusa la permesa.

Resta però un interrogativo: questi gruppi dovrebbero essere i più rappresentativi della scena nuovorock italiana (non so secondo quali criteri): c'è quindi da essere felici o c'è invece da disperarsi? Tutte le bands dimostrano una discreta preparazione e presentano dei prodotti ben confezionati e curati, e, considerando che Gathered è un prodotto underground, il risultato nel complesso è soddisfacente. Una nota particolare va fatta a riguardo di tutti i gruppi per gli arrangiamenti: tutti molto curati e studiati.

Manca però quel senso di spontaneità che dovrebbe essere caratteristica principale di un vero prodotto underground; i brani sembrano costruiti seguendo degli schemi stabiliti in precedenza. Per esempio l'uso di ritmi più o meno funky (a mio parere ritmi 'disco'), dettato dalla moda new-wave del momento, sembra essere una scelta forzata o, quanto meno, scontata, e porta i gruppi (non tutti) a presentare dei brani che danno adito a molti interrogativi: vedi quello all'inizio di questo articolo.

Chissà perchè ormai è convinzione comune che bisogna a tutti i costi essere "al passo coi tempi" o, meglio ancora, "più avanti". Che dire dei brani? Dei NOT MOVING ho parlato prima; mi sento di segnalarvi "Tokyo Alert" degli X-RATED (il brano che preferisco), "Venice" degli STATE OF ART e "Waving in the Dark" degli STYLE SINDROME che mi sembrano al di sopra degli altri per determinazione e preparazione. Gli altri gruppi (Victrola, Blaue Reiter, Dirty Actions, B sides, Eazy Con, Pankow) si mantengono su buoni livelli. Mi piacciono meno i Wax Heroes, mentre nociva all'economia del disco mi

sembra "Terror" dei Death SS, orribile e stomachevole come le loro trovate da teatranti alle prime armi, con le quali potranno turpificare qualche gonzo e niente più. Se siete amanti della new-wave nelle sue espressioni meno feroci e più meccanizzate, questo disco vi piacerà, se invece vi piace la musica dai sentimenti spontanei e genuini, questo disco servirà a darvi un panorama abbastanza soddisfacente della scena new-wave italiana.

Complimenti a Rockerilla, e speriamo che lavori di questo genere ne vengano fatti ancora, da questa rivista e da altre. Il buon esempio serve sempre.



Nota: Non abbiamo fatto in tempo a parlare di BISCA, UNDERGROUND LIFE, COCK'N'ROLL (che adesso si chiamano TOWN), CHROMOSOME X, LITFIBA, CENTRAL UNIT, AVIDA, etc. dei quali abbiamo ricevuto nastri e/o dischi. Ci riproponiamo di farlo nel prossimo numero, e attendiamo quindi delle novità da questi gruppi.



DISCO LP

HI-FI LP IMPORT

22801 c.so mazzini, 86 MAROSTICA vi



punk ninazione

Nel momento in cui l'industria del disco archiviava il punk iniziò la lenta ma incisiva ascesa della produzione indipendente che riportava a galla tutti i progetti scartati dalle grandi etichette, sviluppandoli in maniera alternativa.

Proprio a Mestre un paio d'anni fa, si registrava una compilation di tre gruppi punk veneto-friulani dal titolo "CHALLENGE".

Nello stesso periodo i S.I.B. incidevano in Romagna il 33 "Third world war". Altri discorsi analoghi si andavano pian piano sviluppando in tutto il paese in particolare nelle grandi città, un polo importante rimane comunque in Friuli.

Punkrazio, leader dei NO SUICIDE, uno dei tre gruppi di CHALLENGE, si impegna musicalmente ma anche come istintivo giornalista, fondatore di NUOVA FAHRENHEIT e in precedenza di altre fanzines meno conosciute.

"Il punk non è morto" proclama nel numero zero di N.F. "punk è presa di posizione e rifiuto di questo sistema sociale" l'aggettivo è "PUNK = AZIONE", l'impegno "perchè la New Wave italiana cresca e si sviluppi dobbiamo darci da fare tutti ed in prima persona".

Molte le ambiguità specialmente a livello politico, testimoniano di una mente fervida e genuina priva del concetto di analisi che aderisce istintivamente ai progetti più idealisti.

Il 45 "degli EU'S ARSE" uscito sotto l'egida di N.F. non a caso riporta nel testo lo slogan "il punk non è morto" e propone la lotta contro il servizio di leva.

I testi si trasformano spesso in serie di slogan, per il bisogno di comunicare in fretta tutti i concetti per i quali si deve combattere, spesso il risultato è di un'ironia involontaria: "Contro la noia e l'apatia per una lotta in anarchia".

Molto più incisivo sembra il discorso bolognese della fanzine "ATTACK" legata alla locale Federazione Anarchica.

Di sua produzione la compilazione "SCHIAVI NELLA CITTA' PIU'

LIBERA DEL MONDO" dei gruppi STALAG 107, R.A.F., PUNK, ANNA FALKSS, BACTERIA. I loro testi si affidano ad una o due frasi ripetute delegando alla musica il potere di presentare l'angoscia. E' il caso delle due songs dei BACTERIA "Non vogliamo più pagare" e "Facce grigie". Da altri orizzonti la produzione tandem Milano-Vercelli dei gruppi WRETCHED ed INDIGESTI che descrivono la diversità dell'essere punk ("Indigesti sta a significare la loro non accettazione nei nostri confronti"), propria di atmosfere ormai sorpassate.

A Napoli dalle ceneri di "Megawave" è nata "Hate Again Kidzine", prettamente musicale, legata alle altre esperienze per la passata collaborazione e per altro alla ricerca di essere un utile elemento di informazione.

Torino invece presenta una realtà spezzata in due tronconi tra un gruppo che aderisce ai programmi bolognesi, e invece la fanzine che porta avanti il fenomeno punk a la "buziness-mon" producendo un singolo dei Rough di Torino che pur essendo quasi esaurito non è certo un "affare".

Krosta di Giulio Tedeschi che porta avanti lo sfruttamento del fenomeno punk a scopo commerciale con la produzione di T-SHIRTS e gruppi locali come i ROUGH orientati verso una musica consumabile.

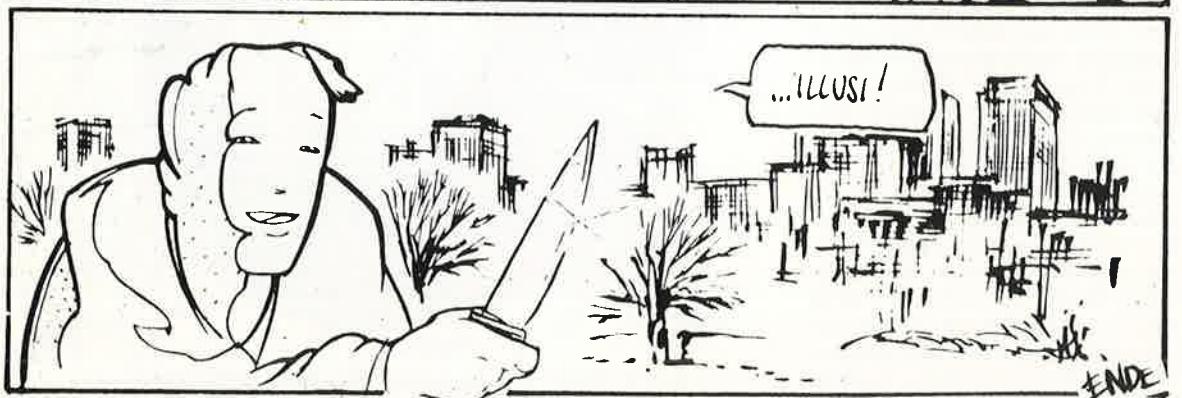
Alla fine di luglio si è svolto il primo coordinamento punk a Bologna che ha riunito tutte queste realtà (esclusa Krosta), ne è uscito un foglio PUNKAMINAZIONE dai programmi ben precisi come dice Punkrazio nell'articolo di presentazione: "l'obiettivo è quello di costituire UN CIRCUITO ALTERNATIVO CHE INVESTA TUTTI I SETTORI DELLA ATTIVITA' PUNK..."

Magari a piccoli passi ma l'AUTOGESTIONE PUNK potrà essere totale". Ecco come nel corso del tempo il punk in Italia ha assunto contorni ben definiti e caratteristiche autonome dal fenomeno di partenza rivelando al di là del discorso di costume e musicale un fattore di aggregazione dello scontento giovanile.

"Lo stato ha bisogno di te? Bene, fottilo!"

Ho collegato spontaneamente, anche se con un pò di cattiveria, che in casi come questi non guasta mai, l'ep degli EUROPE'S ARSE a due punti: primo, la sostanza di un articolo pubblicato sul n. 28 di Rockerilla (novembre 1982) e secondo, il testo di una canzone dei Poison Girls, intitolata "State control" e tradotta sul numero zero/uno di Rockgarage. L'articolo in questione è firmato -da Alberto Gorra, e se non l'avete letto posso riassumerlo: si tratta di un elenco (ed è solo la prima parte, sigh!) degli iscritti all'archivio delle presunte punk-bands nazionali. Una carrellata inefficace, che nella sua estrema velocità e superficialità non si sofferma minimamente su quello che REALMENTE le bands dicono nei testi, cosa questa che invece dovrebbe interessare, e tanto, sia i lettori che le bands.

Disgraziatamente invece l'autore è ancora inchiodato al problema dei testi in inglese o in italiano, e decide, chissà poi perchè, che ita-



liano = buono e inglese = no buono. Quello che più colpisce, infine, è il fatto che la maggioranza di queste punk-bands venga frettolosamente liquidata con un "sono anarchici" o "sono pacifisti e anti-militaristi" che mi puzza tanto di opportunismo. E di moda: i Poison Girls, nella canzone di cui parlavo prima, dicono tra l'altro: ".... il controllo dello stato ed il rock'n'roll sono in mano a uomini intelligenti: quello che fanno è vendere, vendere bene, e l'Anarchia è la novità di quest'anno!". Stando al quadro della situazione punk-rock in Italia prospettato da Rockerilla, sembra che il 90% delle bands si etichetti "anarchico" e "antimilitarista" così come qualche anno fa si usavano "pop" e "rock-jazz"....

Gli EUROPE'S ARSE, loro malgrado, non sfuggono a questa regola e sono coinvolti in questo discorso col loro ep, che a livello testi è sul vergognoso e, fatti i dovuti paralleli, fa pensare alle cose più "militanti" del vecchio Eugenio Finardi in pieno trip politico-scoppiato versione 1977.

Mi spiace davvero non conoscere meglio, magari in concerto e di persona, questi EU'S ARSE, anche perché non so se mi trovo a che fare con una band "punk come gli Exploited" o "punk come i Conflict": le differenze tra queste due bands sono emblematiche e si conoscono, nonostante entrambe si definiscano "anarchiche".

Anche volendo fare un discorso musicale e basta, e mettendo a confronto quello degli EU'S ARSE, con un altro disco punk italiano, "Schiavi nella città più libera del mondo" dei Raf Punk / Anna Falkss / etc. di Bologna, bene, il risultato è a sfavore dei primi: l'Udinese perde tre a zero contro il Bologna perché mastica troppo Discharge e poi un conto è hard-core e un altro è casino. Ammetto che possa essere sbagliato fare dei rapporti del genere, e che sia una cosa questa che non interessi più di tanto, meno che meno le bands in questione, ma ci sono anche altre cose che non mi vanno giù. I testi, ad esempio: superficiali, anche un pò scemi se vogliamo. Inconcludenti. Esempio: ".... perché non sei solo e per-

chè non basta dire che una cosa è morta per ucciderla: il punk non è morto!", oppure "... Ribelle, vivo per quello che penso. Ribelle, vivo per quello che voglio. Ribelle alla guerra, alle vostre armi. Sputarvi in faccia, poi sparatem alle spalle. Ribelle alla vita, rabbia che cresce, pensieri di odio, lotta e insoddisfazione. Sì, potete andare tutti a farvi fotttere..." eccetera eccetera.

Personalmente, devo dire che preferisco le bands che se ne fregano del look e puntano diritte al cuore delle cose (come Dead Kennedys, Poison Girls o Social Unrest, piuttosto dei ridicoli Exploited o dei banalissimi e cagiosissimi Anti-Pasto o Vice Squad, finti "rivoluzionari", pagliacci...), e il vedere lì stampate sulla copertina del disco le foto dei vari Stinky, Killy, Steve e Totem in pose plastiche e coi loro bei capelli Exploited-style... mi fa guardare con diffidenza al loro tanto sbandierato "anarchismo". Impressioni, comunque: può essere che il loro sia solo un eccesso di provincialismo e che, in fondo, non siano così cazzi come sembra. A proposito, se qualcuno degli EU'S ARSE desiderasse farsi vivo, o qualcuno di qualche altra punk-band desiderasse dire la sua su queste pagine, bene, sarà un modo intelligente per occupare dello spazio su questo giornale.

Comunque, che io sappia, rock'n'roll e politica (e meno che meno rock'n'roll ed Anarchia, quella vera, con l'A maiuscola e senza virgolette!) vanno a braccetto solo raramente....

Z I P P

Abbiamo avuto modo di conoscere di persona i 4 ZIPP al concerto che hanno tenuto assieme a Wops, Plastic Host, Modern Model e qualche altro gruppo sparso (ad esempio gli Antisbarco di Chioggia, alla biblioteca di Oriago, il 6-11 scorso).

ZIPP, una punk-band di Padova che se la cava davvero bene in con-

certo e presenta un repertorio comprendente sia loro composizioni che materiale di altri gruppi (a proposito del concerto, hanno fatto due ottime "Kill the poor" e "Let's lynch the landlord").

Come anche loro spiegano, in questa lettera che pubblichiamo di seguito, è da un bel po' che si dedicano al punk-rock, nonostante i troppi casini ai quali un gruppo del genere va incontro, soprattutto dalle nostre parti (boicottaggio dei concerti, amplificazione improvvisamente "difettosa", etc.).

"...Siamo nati nel '77, nei sobborghi di Padova, in piena era punk inglese. Come prime esperienze, ci siamo legati alla linea musicale dei Sex Pistols e dei Ramones, senza dubbio i gruppi che allora erano tra i più appariscenti, ed è stato questo un "marchio" che ci ha accompagnato per tanto tempo. I problemi per una band tipo la nostra, che si affaccia sulla scena musicale padovana del '77, sono ovviamente stati molti. In quel periodo, a Padova gli unici spazi musicali erano dedicati esclusivamente a gruppi jazz, o pop: quindi, era praticamente impossibile suonare.

Molte volte, il problema era anche politico, anche perché la gente non aveva ancora capito il ruolo del punk e forse non lo ha ancora capito adesso... Nei pochi concerti che ci erano "concessi" subivamo minacce, derisione aperta ed apatia da parte di quelli che si consideravano gli intellettuali della musica. E' stato questo un'impulso che ci ha indotti a continuare a combattere per sfondare il muro di ipocrisia che ci circondava.

Dal 1977 fino ad oggi siamo riusciti a fare parecchi concerti nel Veneto, e ci siamo spinti fino a Torino. Questi concerti ci hanno dato modo di avere dei contatti con molte altre bands, e ci siamo resi conto che la situazione non è delle più rosee neanche altrove, ma purtroppo non è facile organizzare dei concerti, e dimostrare che i gruppi punk italiani sono una realtà..."

Da segnalare, nel loro nastro (inciso piuttosto male, ma comunque comprensibile), sono "I killed the pope", "Uprising" e "Let's go", tutte ugualmente traboccati di buon-vecchio-punk'n'roll...

ANTISE BARCO

Due righe, magari in fretta (abbiamo ricevuto il loro nastro solo due giorni prima di andare in stampa) anche per gli ANTISBARCO, una punk-band di Chioggia piuttosto particolare.

Quello che più impressiona favorevolmente degli ANTISBARCO è non tanto il lato "tecnico" della loro musica (sono piuttosto giovani e decisamente non "se la cavano" molto bene con gli strumenti, ma non è questo quello che più importa), quanto il lato "testi".

E' per questo che ho pensato di pubblicarne un paio: sono testi molto buoni, urlati e pieni di rabbia.

Gli ANTISBARCO, che io sappia, suonano da tempo relativamente breve e, al solito, hanno problemi di posto oltre che di sopravvivenza culturale nella loro città. Se gli Zipp hanno dovuto farsi il culo per riuscire a conquistare un loro spazio in una città come Padova, e lo stesso per i Wops di Murano, immaginate il muro di ostilità e derisione che a Chioggia, città bigotta e "bianca" nel senso tradizionale della parola, viene costruito attorno a questo gruppo e ai loro aficionados.

Viste le premesse, non ci resta che augurare al gruppo tanta fortuna nella loro lotta: dateci dentro e.... teniamoci in contatto.

Attila

Precipita nell'ordine per massacrare
Non vuole impadronirsi del potere
Pieno d'ira, spaventoso accusatore
Non mira all'ordine
Attila non sa quello che vuole
Attila è l'antilogico
L'uomo che non vuole fame-sesso-dio
Stanco delle promesse non mira all'ordine
Attila non sa quello che vuole....

Ragazzi di provincia

Sei sicuro di vivere una vita immonda
Passi le giornate nella tua città di provincia
Hai vissuto la tua breve vita
Ma non hai una vera storia da raccontare
Guardo i tuoi occhi
Vedo la tua mente svuotata dalla chimica
Sto cercando un futuro
Nuotando contro tutte le correnti
Voglio uscire ma non voglio riuscire
Sei giunto proprio al limite
Ma l'ero non ti salverà
Non cercare una risposta
Cerca solo qualche istante di liberazione
Sto cercando un futuro
Nuotando contro tutte le correnti
Voglio uscire ma non voglio riuscire...

Inventa una rivolta

Appena ti alzi hai già un tracciato
Sei coinvolto in una serie di legami chiusi
E' il sistema l'unico modo di vivere
Non hai scelta
E' impossibile non accorgersi che è un'eterna fogna
Ricca di stupidi pregiudizi infami
Mentre, difesi dalla polizia, continuano a vincere
Inventa una rivolta a modo tuo
Trova la giusta svolta
Non possiamo continuare tenendo gli occhi chiusi
Verrà il momento giusto per ribellarsi
Perchè sarà troppo tardi
Non è una profezia, ma la sporca realtà
Che ci coinvolge insaputamente
Non vogliamo il coprifumo
Non ci sarà più libertà di parola
Dovremo pensare tutti uguali
La rivolta è giusta, non vogliamo un'altra Polonia
Inventa una rivolta a modo tuo
Ma trova una giusta svolta
Perchè a comandare sono in pochi
Ma decidono per tutti....



discoteca
riviera tito livo, 55-35100 padova-tel 34282

QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO

1. KILLING JOKE "Live / Ha!"
2. A CERTAIN RATIO "I'd like to se..."
3. LITFIBA "Guerra"
4. NEON "Obsession"
5. DREAM SYNDACATE "Days of wine and roses"
6. MISSION OF BURMA
7. MARC & MAMBAS "Untitled"
8. HANOI ROCKS "Self Destruction Blues"
9. VICE SQUAD "Stand strong stand proud"
10. ANGRY SAMOANS "Back from samoa"
11. GLENN BRANCA "Who you staring at?"

stalag 107

TERIA con "Non vogliamo più pagare" e la dub version di "Facce grigie". Con queste due canzoni i BACTERIA non brillano molto né a livello musicale, né a livello testi ("Non vogliamo più pagare"). Girato il disco, nella red side troviamo i RAF PUNK, il gruppo che amo maggiormente, con due

Questo è qualcosa di più che un semplice disco, questo è il primo disco punk italiano, il manifesto rosso e nero di quattro bands anarchiche bolognesi:

STALAG 107, R.A.F. PUNK, ANNA FALKSS e BACTERIA.

Questi quattro gruppi sono tutti piuttosto accomunabili più idealmente che musicalmente, cioè nell'autoproduzione di questo disco mettono in pratica l'ideale anarchico e pacifista scontrandosi con il sistema e combattendo ogni sua forma, combattendo la morale borghese e la morale sessuale. La musica, a mio parere, pur essendo in quasi tutte le canzoni molto

RAF PUNK

valida, passa in secondo piano. Aprono la white side gli ANNA FALKSS con i brani "Centro sociale occupato" e "Amore represso".

Da "Centro sociale occupato", uno dei brani migliori dell'E.P.: "... i giovani crepano di eroina / i giovani crepano di paranoia / voi credete che è crisi di valori/ ma 'sta crisi ce l'avete voi / il mio credo è il mutuo appoggio / centro sociale occupato!".

Continuano la white side i BAC-

TERIA con "Non vogliamo più pagare" e la dub version di "Facce grigie". Con queste due canzoni i BACTERIA non brillano molto né a livello musicale, né a livello testi ("Non vogliamo più pagare"). Girato il disco, nella red side troviamo i RAF PUNK, il gruppo che amo maggiormente, con due

che è diverso da voi e credete anche che il mio pacifismo sia solo passività e debolezza / ma ormai ho capito che per vivere devo lottare ed anche combattere / volevo solo anarchia e pace, ma stavolta me la pagate....".

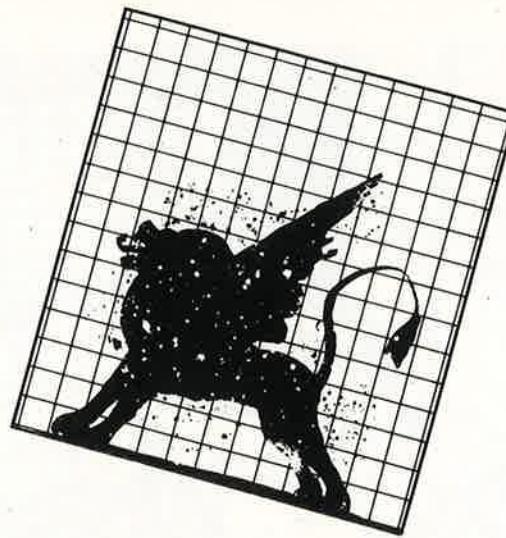
L'ultimo gruppo del disco è chiamato STALAG 107. Autentico gioiello è il loro primo brano. "Poder fottuto", giocato sulla velocità e sul testo estremamente polemico nei confronti dei mezzi usati dal potere per soffocare la libertà. Conclude il disco "Bologna reprime" con una frase ammonitrice che dovrebbe far riflettere molte persone: "... e voi che siete i loro complici sarete i loro servi".



splendidi brani: "W la resistenza" e "Sarò anche pacifista ma.....". La prima parla della "resistenza contro lo stato" e "il fascismo forte ancora come ieri", la seconda tratta, dalla posizione personale del gruppo, il pacifismo; un tema che si fa ogni giorno più importante. "... voi usate la violenza per reprimere tutto ciò



- E' UN PRODOTTO LOBOTOMIA-COMICS INC. 1982 -



INTERVENTI

CIRCOLI CULTURALI LE FRUSTRAZIONI RITROVATE

Chiestomi da Rockgarage un articolo sui circoli culturali di Mestre e Venezia, ammetto un profondo disagio forse (anche se sperrei il contrario) puramente personale.

Il tema (come i compiti in classe) è molto difficile da affrontare e la paura di cadere sul dispersivo o sulla frustrazione qualunquista, chiara e quasi lampante a chi sappia ancora leggere tra le righe, è tanta, anche perché evidentemente cerco di coinvolgere nel mio quotidiano e forse da troppo tempo inutilmente, visti i risultati finora ottenuti, dei termini che, penso, dovrebbero essere fatti propri da tutti.

Termini che poi, sotto sotto, fanno il gioco di chi sulla loro astrusità, generosità, dispersività, cerca una propria "zona di potere".

E a volte, ancora, mi pongo una domanda: è giusto credere nell'uso delle parole e soprattutto sull'uso ed abuso di alcune di esse?

Innanzitutto i termini: circolo, da un verso, culturale, dall'altro. Da un'analisi neppure tanto profonda o etimologica in senso stretto, circolo può essere comunemen-

culturali, le mode culturali, e (questo poi, sotto sotto, si vuole cercare di imporre) le verità culturali, ammamate di finta modestia, perché oggi più di ieri, siamo circondati da un'infinità di persone modeste che vogliono spiegarti (come dice anche Enzo Jannacci) con le loro parole le tue idee, quasi a scusarsi della loro genialità. Non è un atto d'accusa verso i circoli culturali o la cultura, perché entrambi si accusano da soli e inoltre la mancanza di autocritica, la presunzione ed in alcuni casi l'arroganza, non sono mai state delle colpe.

I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA

Esistono vari circoli culturali: Il circolo Caligola a Mestre, il circolo Tartaruga e S. Margherita (esistente o fittizio?) a Venezia.

Di questi quello che ha lavorato di più, anche per alcune valide proposte, valide perché torregianti sul vuoto circostante, è il circolo Caligola.

Già il nome, però, dovrebbe mettere in guardia.

Caligola era un imperatore morto giovanissimo, assillato da manie di grandezza. Ed infatti il circolo Caligola, partito dapprima come la "Cenerentola" delle forze culturali esistenti in Mestre (vedi antiche diatribe con l'allora assessore alla cultura Peruzza detto capitano Achab, che sembra privilegiasse, come spesso in politica accade, altre associazioni culturali a scapito dell'imperatore bambino) si sta rivelando, impressione mia personale, uno dei tanti rappresentanti di quelle forze che, forse perché troppo a lungo represse, cercano di impadronirsi usando le armi ambigue del culturale, di ogni spazio sul territorio, precludendo ad altri, ed escludendo, quindi, qualsiasi possibilità di collaborazione con questi che non sia puramente sudditanza.

Ho parlato del circolo Caligola, ovvero il gioco dell'ambiguità, del detto (prima) e del non detto (dopo), ma questo circolo forte, oltretutto, di un proprio spazio che ha denominato Magazine, in cui ha allestito una serie di spet-

coli, rappresenta perlomeno la facciata più dignitosa anche se discutibile di quello che potrebbe essere un circolo culturale.

Il caso triste del circolo Tartaruga è tutt'altro.

Con scarsi mezzi organizzativi ed intellettivi, dopo aver collaborato, ovviamente in rapporto di sudditanza con il circolo Caligola, rappresenta il vuoto di una città, Venezia, morta già tanti anni fa, e della decadenza della città ne incarna l'immagine.

Poche ma "coraggiose" le sue proposte.

Delle rassegne di teatro veneto che peraltro già esistevano (ma c'era bisogno di un circolo culturale per proporle o riproporle?)...

Alcuni concerti con gruppi locali, una specie di fiesta (ma perché scomodare anche il povero Hemingway?) in campo S. Margherita con dei poeti convinti di essere tali e che la poesia sia una professione od un hobby...

Alcuni stands con vendita di bibite (culturali)...

Una volta, si chiamavano sagre e dicono che ci si divertisse.

Il circolo Tartaruga, comunque, si è evoluto e, forte di rappresentare un'immagine della città si è spinto anche oltre.

In una nuova ricerca del linguaggio, nel tentativo di evolvere ed educare anche i meno intellettualmente abbienti, come ogni ope-

razione culturale presuppone, si è lanciato in una proposta poetica sulla città. Cultura di pochi per tutti!

In cosa consiste questa proposta?

Poniamo che ci siano dei poeti, intendo quelli veri, non gli altri. Intendo i poeti convinti di essere poeti, un piccolo giardino più su della media. Viene organizzato quindi uno spettacolo denominato "dalla parola al margine".

La presentazione che vorrei riportare anch'io in margine, inizia così: "La poesia a Venezia è totalmente assente dalla vita della città..."

Ma come, se Venezia è una delle città dove vengono organizzate tra le più numerose manifestazioni culturali d'Italia, una città senza abitanti, magari, ma con tante associazioni culturali, tante rappresentazioni interessanti?

Forse c'è un senso di "essere escluso" in questa prefazione?

Forse c'è la voglia di "entrare in torta", come suol dirsi, o nella crema?

Comunque il circolo Tartaruga continua la premessa del volumetto.

Si intende dare vita ad una serie di iniziative che rendano alla poesia ed ai poeti (ma cos'è la poesia e chi sono i poeti?) lo spazio che meritano.

"E la poesia resterà ai margini, finché verrà ritenuta incapace di intaccare i luoghi dove si decide e si agisce".

E ancora: "La domanda è: quale posto assegnare ai poeti nella società?"

E finisce in bellezza: "Platone, ad esempio, li ha espulsi dalla sua repubblica ideale".

Certo anche questa sarà una proposta culturale, dando per scontato che la cultura è quella che è e che continua a far esistere la realtà che viviamo ogni giorno, quindi non ponendosi mai in discussione. Ed è giusto cercare di capire anche il disagio del poeta che essendo poeta ed essendone convinto, non sa assolutamente come porsi di fronte ad una società matrigna come questa, e poi, come si fa con gli assegni familiari, la pensione? L'importante è darsi per scontati e forse, porsi come valore primario della propria esistenza: "La cosa più importante sono me!"

Speriamo che ci siano degli sviluppi futuri ed allineati, soprattutto, magari cercando, protetti, di inserirsi in qualche spazio del carnevale 83, fatto ad uso e consumo (così dicono) dei Veneziani e Mestrini.

Abbiamo finito questo quadro macabro legato alla cultura ed alla sua non definibilità, ai circoli culturali ed alla loro specificità.

Non si è parlato del circolo S. Margherita perché, finora, è restato nascosto maturando chissà quali altre soluzioni per appropriarsi di un qualsiasi spazio in cui gratificarsi.

Certo, più che di cultura si potrebbe parlare di ricreazione (esistevano una volta i circoli ricreativi dove si giocava a dama o a pulce, più sinceri e meno presuntuosi) ma la frustrazione ed il vuoto di questi tempi e di molte persone deve farci aspettare altre idee "nuove", altri circoli, altri giornali, altri tentativi di lanciare operando sempre in quest'ottica, il morto, l'indefinibile, il pretestuoso.



GOMMA BRUCIATA

NUOVE

1



2



3



4



VERLA MANGIATA IL
VIA IL MARÉ DEVÉ A
ABBIA VENE LAVATA
RESTARE SOLDI LA S
AD AMARLO PIATTI
PLASTICA IL CIBO
E IN CELLOPHANE IO
VOMITO ELASTICO

ROTTI FORCHETTE DI
GIGIO IO COMINCIA
CEMENTO RISPLENDE
IMONDIZIA URLA AI
MIEI PIEDI VOGLIO
E SEMPRE CHIUSA IL
PRE MORTE LA PORTA
LE FOGLIE SONO SEMI

B.O.I.R.

FOR CASSETTE JUNKIES ONLY

In questo momento in cui i dischi si pagano a peso d'oro, la cassetta sta acquistando un peso sempre più rilevante: chi non può permettersi (e siamo in molti) l'acquisto di un LP, grazie al solito amico ricco e compiacente, lo registra spendendo poche migliaia di lire.

Chi possiede già tutti i dischi di una band, o è maniaco delle live performances, acquista a prezzi generalmente convenienti cassette con le registrazioni di concerti live, veri e propri bootlegs su nastro, la cui qualità è molto spesso superiore a quella dei fratelli su vinile e che presentano il vantaggio di documentare tutto il concerto.

Per il suo basso costo, soprattutto di produzione, ha raccolto anche le simpatie di tutti quei "piccoli" gruppi che ancora non possono affrontare l'avventura su vinile; la valanga di Demo-tapes da noi recensiti, lo dimostra.

In questo complesso e interessantissimo mondo su nastro da circa un anno e mezzo si è inserita una casa "discografica" che produce solo nastri della durata di un album che non sono reperibili su vinile.

A differenza delle cassette live di cui parlavo prima, queste registrazioni in studio e live sono completamente legali e autorizzate dalle bands.

I nastri sono di ottima qualità (BASF DPS) e sono completati dalle copertine che sono arricchite da note compilate dai maggiori critici rock americani.

A questo punto dovrebbe esservi nata la curiosità di sapere di che nastri si tratti. Esaurita questa piccola parentesi di suspense, il mistero è presto chiarito: sto parlando della ROIR, Reachout International Records Inc. che ha attualmente 18 nastri in catalogo e altri 3 di prossima uscita. Il catalogo attualmente comprende:

ROIR A100 JAMES CHANCE & THE TORTIONS "Live in New York" (registrata alla Peppermint Lounge e al The 80's)

ROIR A101 8 EYED SPY "Live" With Lydia Lunch

ROIR A102 THE DICTATORS LIVE "Fuck 'em if they can't take a joke" (registrato alla Left Bank nel Febb. 1981)

ROIR A103 SUICIDE "Half-Alive" (Per metà in studio e per metà live, con materiali registrati tra il 1974 e il 1979)

- ROIR A104 NEW YORK DOLLS "Lipstick Killers" The Mercer St. Sessions. (Le N.Y. Dolls originali nel 1972 con Billy Murcia alla batteria)
- ROIR A105 SHOX LUMANIA "Live at The Peppermint Lounge"
- ROIR A106 BAD BRAINS (14 canzoni della più popolare hardcore punk band della East Coast)
- ROIR A107 FLESHTONES "Blast Off" (Album registrato in studio nel '78 e mai pubblicato. Ospite Alan Vega (Suicide).
- ROIR A108 GERMS LIVE "Germicide" (registrato al Whiskey nel '77 da Kim Fowley. Ospiti Rodney Bingenheimer e Belinda Carlisle (GO-GO's)
- ROIR A109 STIMULATORS "Loud, Fast, Rules. (14 canzoni registrate al Pier, Raleigh, NC nell'agosto '81 con Harley, 11 anni, alla batteria.)
- ROIR A110 HUMAN SWITCHBOARD "Coffee Break".
- ROIR A111 SCIENTIFIC AMERICANS "Load and Go".
- ROIR A112 ALFONIA TIMS & HIS FLYNG TIGER "Future Funk/Uncut!".
- ROIR A113 NEW YORK TRASH.
- ROIR A114 TELEVISION "The Blow Up!" (85 minuti di musica live scelti da Tom Verlaine tra i concerti della band nella formazione originale con Billy Ficca, Fred Smith, Richard Lloyd e T.V.)



CHIARA DI FRANCO RAFFIN CASTELLANA 25/C MESTRE VE 041 995675/PASTI

- ROIR A115 PRINCE CHARLES & THE CITY BEAT BAND "Stone Killers"
- ROIR A116 "SINGLES" (Una fantastica compilation sui 45 Newyorkesi dal '77 all'80. Comprende: "Piss Factory" di P. Smith, "Blank Generation" di R. Hell, "Little Johnny Jewel" dei Television).
- ROIR A117 NICO "Do or die" (Da sola o con la band, on tour in Europa. Di prossima uscita sono invece: JOHNNY THUNDERS "Too much junkie business", BUSH TETRAS "Wild Things" e BUZZCOCKS "Lest we forget".

Per ricevere le cassette basta inviare un IMO (International Money Order) di 10 dollari per cassetta alla ROIR, 611 Broadway, Suite 214, New York NY 10012. Le spese di spedizione sono comprese.

HUMAN SWITCHBOARD "Coffee Break"

Gli H.S. sono una band proveniente dal giro dei college dell'OHIO, si fecero conoscere nel '79 autoproducendo un live bootleg e alcuni singoli, poi finalmente la Faulty ha prodotto il loro album "Who's landing in my hangar". Questa cassetta è la registrazione di un programma radiofonico, il "Coffee Break" della WMMS di Cleveland e contiene le versioni live di sei delle canzoni dell'album, più 5 inediti.

La musica è piacevole e pulita, le canzoni sono



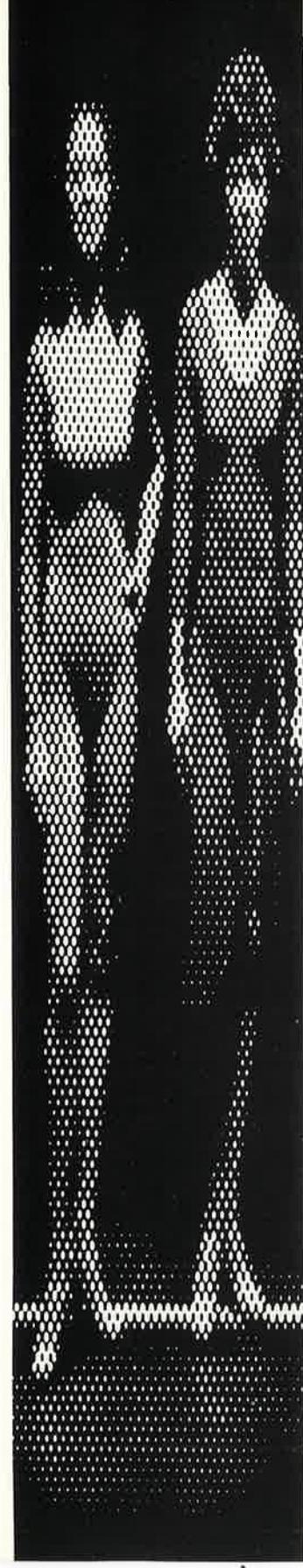
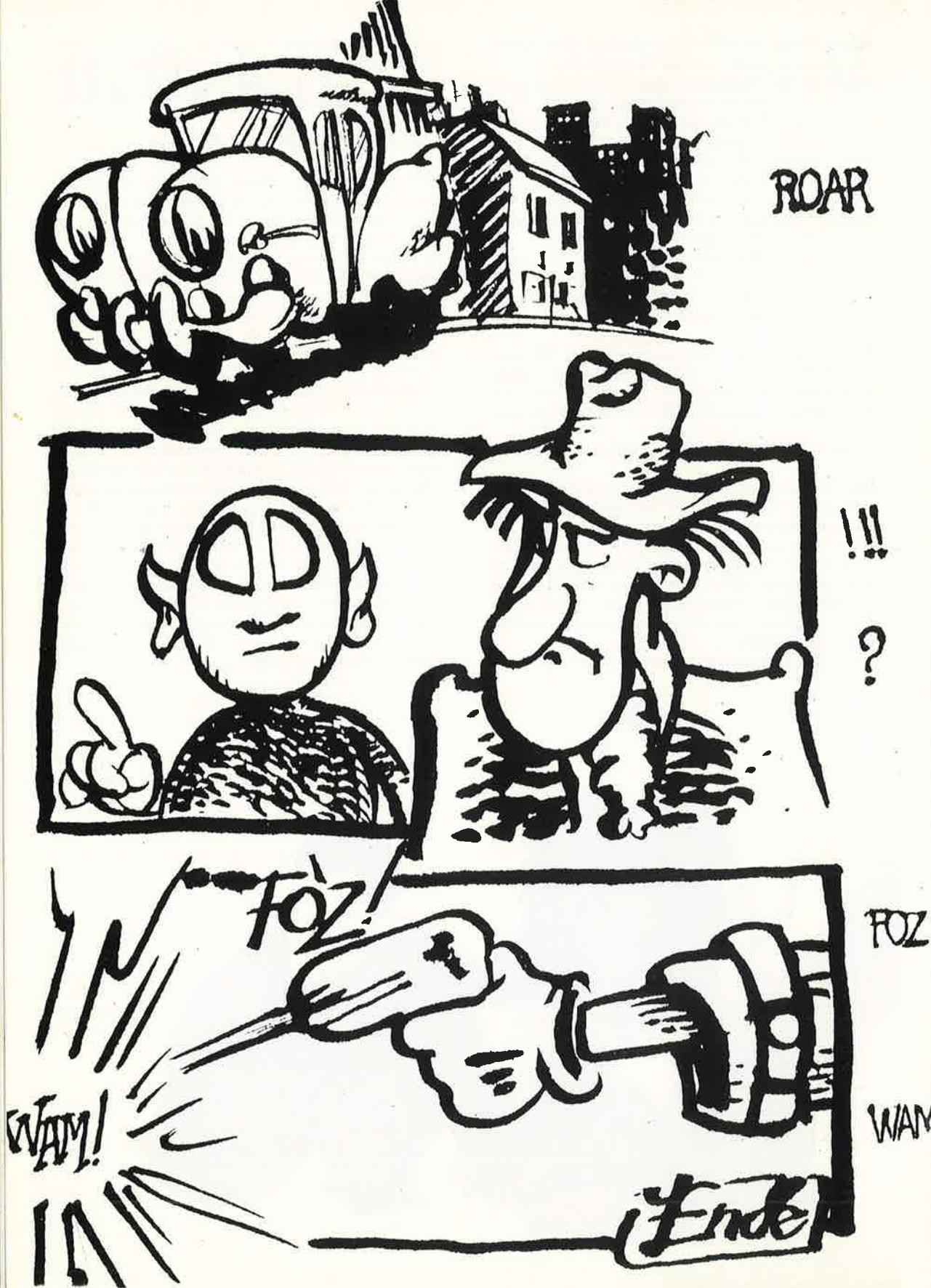
semplici e accattivanti, Richard Grabel del NME l'ha definita una Garage Version dei Talking Heads più Joe "King" Carrasco. Il concerto è del Nov. '81 al Cleveland Agora.

SCIENTIFIC AMERICANS "Load and go"

•
Elettronico, dance, reggae, dub, molti modi per cercare di definire il suono di questi Sci-Ams; la loro musica sfugge però a tutte le definizioni, le atmosfere si susseguono e si confondono, il tutto è una sorpresa continua. Questa cassetta è l'ideale per avere un'idea molto completa del gruppo. La consiglio particolarmente a chi ama i Devo, i PIL, i Residents, il dub reggae, l'avanguardia, lo sperimentale, i... Vedete un po' voi. Provare per credere.

ALFONIA TIMS & HIS FLYNG TIGERS "Future funk/uncut"

La più recente produzione di questo artista negro morto quest'estate; 8 brani di cui due incisi al CBGB's di N.Y. che sono un'esplosione di Hard funk, una miscela di jazz, punk, reggae, R & B. La dance music che veramente viene dalle strade di N.Y. e dal cuore di un artista che ha lavorato nel mondo del jazz ai livelli più alti. Una cassetta per gli amanti del funk, ma anche per tutti quelli a cui piace ballare nelle strade di Acklam durante il Notting Hill Carnival o nei locali neri di Harlem e che trovano mortalmente noiosa la funky-disco. Il funk di domani è questo.

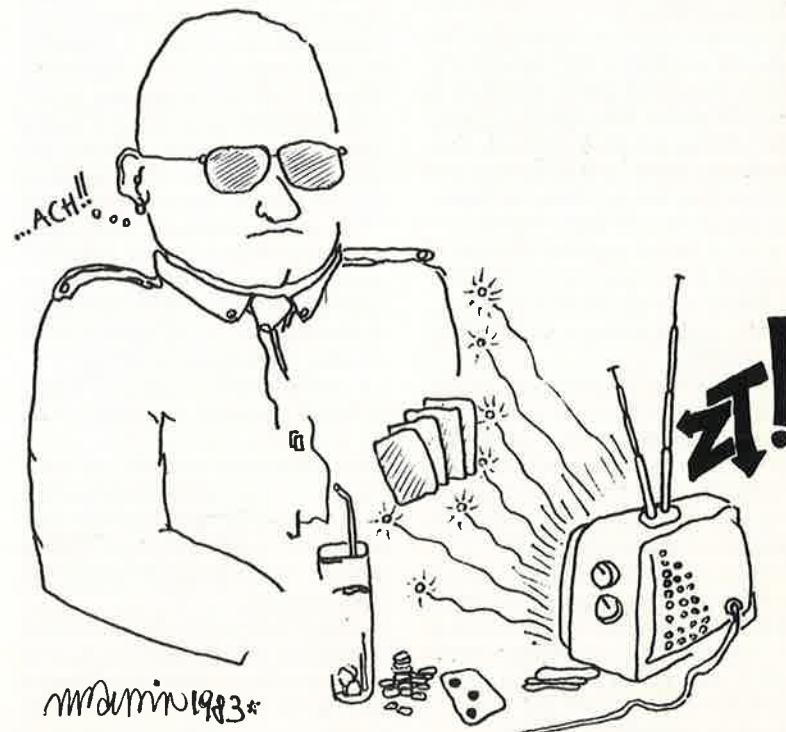


INVAZORI SPAZIALI

by Marco Broll

All'inizio sembrava tutto così facile, abbattevamo le loro astronavi senza problemi, erano lente, non facevano in tempo a sparare che le nostre batterie contraeree le facevano saltare.

Stava diventando una cosa noiosa, aspettare, vederle apparire sullo schermo, quando erano a tiro premere il pulsante e vederle esplodere.



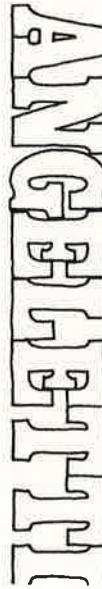
marmi 1983*

re, in una girandola multicolore. Un pò annoiati dalla facilità con cui vincevamo gli scontri tardammo ad accorgerci che qualcosa stava cambiando, il nemico attaccava con frequenza maggiore e cominciava a schivare qualche colpo, ogni tanto riusciva a rispondere. Poi l'attacco cominciò a farsi più massiccio e più veloce; le nostre postazioni continuavano a sparare ma le navi aliene erano sempre di più e sempre più veloci. Quando i nemici furono davvero troppi, la situazione ci sfuggì di mano, non era previsto che le loro navi una volta distrutte venissero immediatamente rimpiazzate, quasi non fossero mai state colpite. A quel punto cercammo di smettere, ma non era più possibile, il comando non serviva più, una ala volta perdemmo tutte le nostre batterie contraeree.

Ora le navi aliene sono tantissime, non riusciamo più a contarle, si stanno concentrando, quando saranno tutte inizieranno l'invasione e non potremo fermarle. Quando il momento verrà, io e mio figlio sapremo che noi, solo noi due, siamo i responsabili di ciò che accadrà; noi abbiamo acceso il TV-GAME.

Folkgarage?

MAURIZIO ANGELETTI



Ho voluto lo stesso tracciare un suo profilo, rinviando l'intervista ad un prossimo futuro.

Grande ricercatore, nonché dotato di ottima tecnica, Angeletti ha già alle spalle due albums ("Maurizio Angeletti" per la Young Records, e "Windows over the stream" per la Old Tennis Shoes) e una lunga serie di concerti in molte città italiane, spesso al seguito di artisti affermati.

Dai dischi, come pure dalle esibizioni, Maurizio riesce a trasmettere la sua semplicità, la sua spontaneità.

Sia che ci troviamo di fronte a rielaborazioni di brani tradizionali che di esecuzioni personali, traspaiono chiare una sensibilità, una fantasia per nulla intaccate dalla complessità della articolazione tecnica dei brani stessi.

Queste sensazioni risultano particolarmente evidenti in "Maurizio Angeletti", album d'esordio nonché primo lp italiano di chitarra acustica, ed è bello scoprire una piccola perla nel vasto e travagliato panorama musicale nazionale.

Maurizio ci propone due blues, ("Bull doze blues", "Oh my honey take me back"), una serie di "traditionals" irlandesi ("The growling old woman & seven irish boys", "The water is wide", "The rights of man", "Turkey in the straw") e alcuni brani personali, tra cui spiccano "Chick Rag", "The dark in the dish" e "Wind's gonna blow all your blues away, poor boy".

La tecnica poggia su di un "finger-picking" semplice ma molto pulito.

Con "Windows over the stream" c'è già un cambio di etichetta e ciò sta a significare il terreno precario sul quale lavorano queste piccole ma altrettanto eroiche "labels" italiane.

La copertina, molto bella e curata, rispecchia alla perfezione lo stile di Angeletti, il quale continua il suo lavoro di ricerca tenace e accurata.

I pezzi proposti sono "Ferns" di Cal Hand, "Play my bagpipe" e "Arkansas Traveler", due traditionals ri-arrangiati (il primo è di origine russa (?), il secondo è un fiddle-tune), "On the shady side of the ocean", di Fahey (che continua ad influenzare favorevolmente il sound di Maurizio), oltre alle ormai "solite" composizioni personali: "Windows over the stream", "Moss", "Out of the game", "The pearl on the bottom of the sea", "Last winter sigh". Entrambi sono quindi lavori molto positivi, la cui pecca maggiore è senz'altro quella di essere usciti dalla mente e dagli sforzi di un italiano, e non da quelli dell'ultimo degli americani: in questo caso sarebbero stati seguiti ed accettati in modo forse entusiasta.

Intanto chi, come il sottoscritto, non si fa tanti problemi di Denominazione d'Origine Controllata, attende l'uscita del prossimo album di Maurizio, sperando magari che assieme alla chitarra egli cominci ad adoperare anche la voce, a meno che non sia stonato.



testi tradotti



Tradurre dei testi di canzoni sembrerebbe un'impresa facile: un dizionario, qualche ora a disposizione e un'infarinatura di inglese, o francese o tedesco a seconda dei casi.

Peccato che questo non sia del tutto vero: uno dei problemi che con Rockgarage sentiamo maggiormente, ad esempio, è quello del "cosa" tradurre. Il panorama musicale straniero è vastissimo, ma non sempre vale la pena di perdere tempo e palle per tradurre testi di gruppi assurdi (come ad esempio i Killing Joke, che secondo me a livello testi valgono piuttosto poco).

Fin dal nostro primo numero abbiamo cercato di fare delle scelte particolari: DEAD KENNEDYS (li ha pubblicati anche Rockerilla sul numero di ottobre 1982, adeguatamente censurati e ripuliti), POISON GIRLS e qualcosa dei CRASS (sono molti i negozi che si sono rifiutati di vendere il giornale per "colpa" di questi testi). Continuiamo con questo numero zero/due sulla nostra strada: è la volta dei BAUHAUS e dei gruppi anarchici "minori", di bands che hanno spedito il loro materiale alla Crass Records ed hanno partecipato alle loro compilations e gigs. Quindi, tradotti per la prima volta in Italia, ecco i testi di SNIPERS, DIRT, PSEUDO-SADISTS e DEFORMED, gruppi meno conosciuti di Crass e Poison Girls ma non per questo degni di minore attenzione.

Per concludere, ci sono anche due cose dei CRASS: si tratta del loro ultimo lavoro "How does it feel", uscito a novembre 1982 (c'è anche la loro discografia aggiornata perché quella del numero zero era sbagliata ed incompleta), più il testo integrale della lettera che i Crass

hanno spedito a Margaret Thatcher per la dichiarazione di guerra all'Argentina, dichiarazione che doveva comparire all'interno di un articolo che avevo scritto per Rockerilla e che, ufficialmente per motivi "di spazio", è risultata tagliata.

Per i BAUHAUS il discorso è diverso: il loro ultimo album "The sky's gone out" è davvero un capolavoro e supera di molto la loro precedente produzione discografica. Sembra che il disco in o-maggio che è allegato alle prime copie stampate non venga ristampato: quindi, chi possiede "Press the eject and give me the tape" può ben dirsi una persona fortunata.

SC'ELCINS

SNIPERS
"War song"

Gli uomini muoiono
Per un re, per la patria
Gli uomini muoiono per denaro e odio
Nessuno chiede ai bambini
Se desiderano morire
La guerra non fa distinzioni
Uccide tutti, indiscriminatamente
Le guerre sono gli errori
Commessi dai pazzi che sono stati eletti
Sostenuti da molti
La guerra non perdonava
Le sue vittime non dimenticano
Guarda la guerra
Guardala in faccia, dimmi cosa vedi
morte, agonia: la realtà della guerra
Fumo che si alza dalle trincee
Il fetore della guerra
Distruzione, devastazione
La memoria della guerra
Il potere e la gloria
Le menzogne della guerra
La guerra sfregia il pensiero dell'uomo
La guerra sfregia il corpo dell'uomo
Le guerre portano dolore e pena
Provocano odio e vendetta
La guerra è una terribile malattia
Un morbo da debellare

la canzone della guerra verrà ripetuta
Ancora, prima che possiamo impararla...

(dall'lp "Bullshit detector vol. 1")

SNIPERS
"The parents of god"

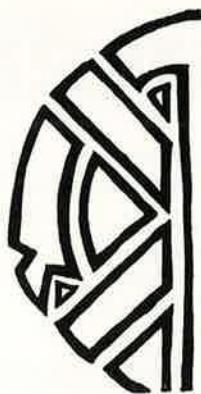
Religione
Religione
Religione
Inferno
Morte
Guerre
Datemi la religione
Muori come cristo
Và in chiesa
Prega per il perdono
Mangia il pane
Bevi il vino
Non fare del male
Pentiti, peccatore
O vivrai nell'inferno
Paradiso
Inferno
Bene
Male
Amen
Amen...

(dall'ep "Three peace suite")

SNIPERS
"Nothing new"

Vedo così tante parole
Predicano la malinconia, ora
Manifesti sui muri
Nella mia stanza, ora
Ogni volta di più
La posta in gioco aumenta
Chi deve prendersi la colpa
Non c'è nessuno disposto a farlo
So quello che penso
Quando mi guardi negli occhi
So quello che penso
Quando mi racconti le tue bugie
Vedo così tante parole
Predicano la malinconia, ora
Manifesti sui muri
Nella mia stanza, ora
Non era così
Quando hai catturato la mia mente
Il pericolo sembrava così distante
Devo essere stato cieco
Vedo così tante parole
Predicano la malinconia, ora
Manifesti sui muri
Nella mia stanza, ora
Non era così
Quando hai catturato la mia mente
Il pericolo sembrava così distante
Devo essere stato cieco
Vedo così tante parole
Predicano la malinconia, ora
Manifesti sui muri
Nella mia stanza, ora
Divertiti con quello che hai
Finché puoi farlo
"E' tutto sistemato"
Dice l'uomo alla tv
So quello che penso
Quando mi guardi negli occhi
So quello che penso
Quando mi racconti le tue bugie...

(dall'ep "Three peace suite")



DIRT
"Hiroshima"

E' solo una questione di tempo
Prima che accada qui
Perchè giù a Hiroshima
Vivono continuamente nella paura
Non lasciare che ti imbrogliano
Non permetterglielo
Non lasciare che ti imbrogliano
Non puoi permetterglielo
Perchè proprio in questo momento
Stanno costruendo una centrale nucleare
Dentro ci sono tutti quei prodotti chimici
Che provocano quei gas pericolosi
Basta solo una perdita
Per uccidere le masse...

(dall'ep "Object Refuse Reject Abuse")

DIRT
"Unemployment"

La disoccupazione sta diventando troppo alta
Non lasciare che ti imbrogliano con una bugia
Troveranno una soluzione, ne sono sicuro
Faranno cadere una bomba
Cominceranno una fottuta guerra
Ti diranno di combattere
Ti diranno che la causa è giusta
Al posto di una gamba
Un pezzo di legno
Un braccio di plastica
Un cervello inefficiente
Ti metteranno in una cassa
Ti porteranno all'obitorio
La tua famiglia piangerà, urlerà
Vorrebbe che tu non fossi nato
"Alzati e combatti"
E' quello che ti hanno detto
Ma io non voglio finire fottutamente morto...

(dall'ep "Object Refuse Object Abuse")

DIRT
"Democracy"

La democrazia è un affare che ti imbroglia
Ti hanno fregato
Se esci dalla riga
Ti ci ritrascineranno
Non puoi andare contro di loro
Non è permesso

Allora, guarda dove vai
Nasconditi tra la folla
Aspetta il giorno
Perchè sta per venire
Non avrai bisogno dei pugni
Non avrai bisogno di una pistola
Il sistema è lì
Il sistema resterà
Il sistema comanderà
Ok?
Controllo delle nascite
Controllo della vita
Controllo della morte
Educazione al loro giusto e sbagliato
Al loro ordine e alla loro legge
Non accettarla
E' solo un imbroglio
Lo sai che è sbagliata
E' solo una facciata
Così possono ingannarti
Obbietta
Rifiuta
Respingi
Insulta
Obbietta
Rifiuta
Respingi
Insulta...

(dall'op "Object Refuse Reject Abuse")



DIRT



DEFORMED
"Freedom"

Non ho mai voluto essere
Quello che volevate io fossi
Tutto ciò che volevo essere
E' essere libero
Non ho mai partecipato
Al progetto delle vostre leggi
Non ho mai partecipato
Alle vostre guerre sanguinose
Voglio essere libero
Voglio essere libero
Fotti il sistema e le sue leggi
Fotti il sistema e le sue guerre
La nostra vita



E' l'abisso più profondo
Perchè ci trattate come stronzi bastardi
Non accetteremo mai i vostri ordini
Fatelo adesso
Distruggete il sistema
Fatelo adesso
Distruggete il sistema
Perchè se la prima guerra mondiale
Li ha solo annoiati
E se la seconda guerra mondiale
Li ha solo annoiati di più
Bene, la terza non lascerà vivo nessuno
Saremo tutti schifosamente morti...

(dall'ip "Bullshit Detector vol. 2")



PAY NO MORE THAN 75 PENCE

C R A S S



"HOW DOES IT FEEL"

TO BE THE MOTHER OF 1,000 DEAD?"

Quando ti sei alzata, stamattina
Il tuo sguardo era duro come la roccia
I tuoi occhi azzurri e bianchi
Come al solito
Ma stranamente circondati
Da qualche cosa di nero
Non va molto meglio, vero?
La tua voce può solo lacerarsi
E tu urli invano
Forse qualcuno sente quello che dici
Ma, alla notte, tu rimani ancora sola
Devi aver urlato tanto per capire il silenzio
Urlato come un'ossessa
Tappandoti le orecchie per non ascoltare
Il silenzio
Neanche quando c'è
Come guardare il vento da dietro una finestra
Tu puoi vederlo
Ma il vento non ti può toccare
Non abbiamo mai chiesto la guerra
E nemmeno nell'innocenza della nostra nascita
Noi ne eravamo consapevoli
Non ne abbiamo mai sentito il bisogno
Neanche nello sforzo che abbiamo fatto
Per comprendere
Non abbiamo mai chiesto la guerra
E nemmeno nei colori gioiosi della nostra infanzia
Eravamo consapevoli delle sue tenebre...

Cosa si prova, ad essere
La madre di mille morti?
I giovani ragazzi ora riposano
Freddo tombe nella terra gelata
Cosa si prova, ad essere
La madre di mille morti?
Occhi scavati, adesso perduti
Orbite vuotate in una morte inutile
La vostra arroganza ha sventrato questi corpi
La vostra falsità li ha ingannati

Convincendoli che è valso il loro sacrificio
Le vostre bugie hanno persuaso la gente
Ad accettare il sangue versato inutilmente
Il vostro lurido orgoglio vi ha sollevato
Dai dubbi che avrebbero dovuto tormentarvi
Sorridete alla morte poichè siete orgogliosi e vuoti
La vostra crudele bestialità
Vi impedisce di rendervi conto del dolore
Che avete provocato
Che avete determinato
Che avete voluto
Che avete ordinato
Sono stati i vostri ordini
Che hanno massacrato questi ragazzi
Non avete mai voluto né pace né negoziati
Sin dall'inizio avete guardato
Con bramosia alla guerra e alla distruzione
La vostra ragione intrisa di sangue
Ha escluso altre scelte
La vostra derisione ha fatto tacere
Le voci più moderate
Siete stati così accaniti nel vostro gioco sanguinoso
Siete stati così impazienti
Nel voler combattuta la vostra guerra
Donna di ferro col cuore di pietra
Così desiderosa di impartire la tua lezione
La lezione che hai determinato
Che hai voluto
Che hai ordinato
Sono stati i tuoi ordini
Che hanno massacrato questi ragazzi
Ci accusate di irriconoscenza per i morti
Ma non siete stati voi che avete massacrato
Il nostro vero orgoglio nazionale?
E, a proposito, quanto ve ne siete curati?
Quale rispetto avete avuto
Nell'aver spinto questi corpi giù nelle fosse comuni
Li avete sepolti in fretta, così come capita
E loro vi avevano dato sè stessi
La loro unica vita
Sprecata nell'inferno che loro avete riservato
Che avete provocato
Che avete determinato
Che avete voluto
Che avete ordinato
Sono state le vostre decisioni
Che hanno massacrato questi ragazzi
Strumentalizzate questi morti per i vostri scopi
Vi servite dei cadaveri come ricatto morale
Dite: "Pensate a ciò che ci hanno dato questi giovani"
Mentre tentate di incatenarci
Alla vostra morte vivente
Il nostro pensiero è ancora per loro
Ghiacciati e silenziosi
Nella brughiera coperta di neve
Immobilizzati dalla violenza che avete loro usato
Che avete ordinato
Che avete provocato
Che avete voluto
Sono stati i vostri ordini
Che hanno massacrato questi ragazzi...
(dall'ep "How does it feel")

MESSAGGIO ALLA THATCHER, AL SUO GOVERNO, A TUTTI QUELLI CHE LA SOSTENGONO E A COLORO CHE INTENDONO MANDARE AGNELLI INNOCENTI AL MACELLO DELLA GUERRA.

Non abbiamo mai chiesto la guerra, e nemmeno eravamo consapevoli di essa nella semplicità della nostra origine. Non abbiamo mai chiesto la guerra, e neanche nello sforzo che abbiamo fatto per comprenderla ne sentiamo il bisogno. Non abbiamo mai chiesto la guerra, né eravamo consapevoli di essa e della sua drammaticità nella nostra infanzia colorata e gioiosa.

Il cielo è vuoto, sta cambiando colore
Non era mai successo prima
Noi non abbiamo chiesto la guerra
La mia mente è vuota
Il mio corpo prova differenti torture
Non era mai successo prima
Case vuote, campagna deserta
Non era mai successo prima
Noi non abbiamo mai chiesto la guerra
Giardini vuoti, corpi di bambini smembrati
Non era mai successo prima
Non abbiamo mai chiesto la guerra
Nessuno si muove, nessuna colomba vola qui
Nessuno ricorda, al di là di questa paura
Nessuna colomba vola qui
Non abbiamo mai chiesto la guerra
Nessuna colomba vola qui...

Non abbiamo mai chiesto la guerra. Questa superficiale, orribile indifferenza che trascina i giovani, non ancora abbastanza vecchi per aver provato la gioia della vita, ad uccidere e ad essere uccisi, è un qualcosa che voi ci avete imposto con la forza. Voi strappate questi giovani dal quotidiano lavaggio del cervello delle aule scolastiche perché siano storti, mutilati, macellati nella fossa gelida del vostro cinismo. Voi strappate questi giovani dalle loro case, dal loro mondo, per mandarli a morire nella terra ostile delle vostre menti deserte e aride, macchiata di sangue. Come siete corrotti, deformati, contorti, così distanti dalla semplice gioia di vivere! Avete il coraggio di minacciare la sola vita di cui disponiamo con la vostra violenza. Nella luce cristallina delle nostre vite, voi siete le ombre più oscure. Ogni corpo che voi spingete nella tomba della Storia è un altro giovane, caro ragazzo che avete dissanguato, un'altra vita preziosa che voi avete avuto la sfrontatezza di violare. Cos'è per voi una nuova nascita, se non un altro straccio che potete strizzare, sbattere e gettare via? Cos'è la vita per voi, se non una borsa di plastica nella quale cagare? Cos'è la morte per voi, se non i corpi sfigurati dei nostri ragazzi, sopra le cui facce angeliche spandete il vostro sterco rancido? Come dovete sentirvi grandi, quando organizzate le strategie dei vostri piani di battaglia... Ogni

tratto di quelle mappe descrive la desolazione delle vostre menti. Come dovete sentirvi potenti per ordinare distruzione e saccheggio... Ogni baionetta piantata in uno stomaco contratto sarà un dito puntato sulla vostra mano destra. Come dovete sentirvi onnipotenti per far sì che questi giovani muoiano in un campo di battaglia... Ogni morte è una parte di voi che muore. Che gloriosa guerra! Che ricca esperienza di guerra! Questi ragazzi gettati via, impazziti, sfigurati, piangenti, sono la realtà del vostro orrore, la materializzazione della vostra follia. Questo orrore è l'eredità che lascerete. Questo atto inconsolabile è la tradizione che lasciate a coloro che non sono ancora nati. Quei cadaveri impauriti sono oscurati dalla vostra arroganza. Quei corpi smembrati sono cibo per la vostra fame di potere. I vermi che rimuovete dalle carogne putrefatte sono i vostri veri alleati: voi li nutrite. Sono loro i vostri veri compagni... Questi corpi sfigurati erano i miei fratelli che voi avete ammazzato. Questo campo di battaglia era la mia casa, che il vostro fuoco ha bruciato. I vostri pensieri sono indecenti, le vostre vite corrotte. Siete la Morte che cammina, i parassiti che insanguinano questa terra, che prosciugano le acque dei fiumi ed al loro posto vi fanno scorrere il nostro sangue...

Vi accusiamo di omicidio premeditato, calcolato e a sangue freddo. I vostri crimini sono ben documentati. La vostra colpa sarà la responsabilità che un giorno sarete costretti a riconoscere.

Crass, 3 giugno 1982

WELCOME HOME



PSEUDO-SADISTS
"War games"

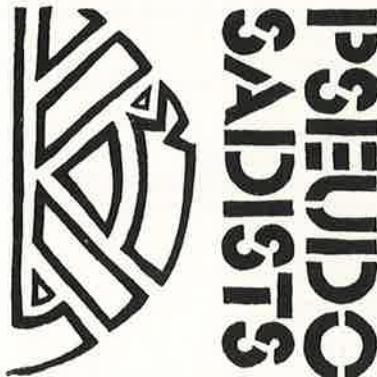
Uomini di guerra in azione
Chissà perché sono qui
Solo un'esercitazione NATO
Non voglio le loro fottute bugie
Ora, c'è qualcosa nell'aria
Faremo meglio a stare tutti attenti
C'è qualcosa nell'aria
Faremo meglio a stare in guardia
Il confine della realtà è sottile
Gli uomini d'azione
Combattono per vincere
Le truppe si concentrano sul confine
Rinforzi di carri armati e cannoni
Bang, bang, bang: siete tutti morti
Una scarica di pallottole
Ti fracassa la testa
Uomini d'azione, giochi di guerra
Chissà perché sono qui
Solo un'esercitazione NATO
Non voglio le loro fottute bugie...

(dall'lp "Bullshit detector vol. 2")

6. PENIS ENVY
Lp 12" 33rpm registrato nel dicembre 1980
7. MERRY CRASSMAS
Single 7" 45rpm pubblicato in occasione del natale 1981
Contiene una specie di "gioco a premi", che consiste nell'in-dovinare i titoli delle canzoni dei Crass (eseguite all'organo) che sono mescolate assieme a canzoni natalizie.
I premio: sali da bagno. Il premio: un 45 degli Exploited. III premio: due 45 degli Exploited.
8. CHRIST - THE ALBUM
2Lp 12" 33rpm
Sides A B registrate nel periodo luglio 1981 - febbraio 1982
Sides C D registrate dal vivo al "100 Club" di Londra il 9-6-81
9. HOW DOES IT FEEL / THE IMMORTAL DEATH / DON'T TELL ME YOU CARE
Ep 7" 45rpm registrato nell'agosto 1982.

Nota: in "BULLSHIT DETECTOR vol. 1" compilation della Crass, ottenuta mettendo assieme vari nastri spediti per posta al gruppo, è compresa una versione sconvolta di "Do they owe us a living?".

Il nuovo album dei POISON GIRLS si intitola "Where's the pleasure" e verrà presentato nel corso di un tour che toccherà oltre all'Inghilterra anche qualche data in Francia, Belgio e Olanda. Sono venuti in Italia qualche mese fa ma nessuno ha saputo nulla. Rispetto ai dischi precedenti, si dice che questo sarà l'album più bello (musicalmente parlando). Il bassista Chris Grace si è aggiunto ai POISONS precedenti (Vj Subversa, Richard Famous e Lance D'Boyle) e nel corso del tour suoneranno (sia da supporter, che assieme) i RUBELLA BALLET.



B A U H A U S

the sky's gone out

SILENT HEDGES

Camminare lungo le siepi silenziose
Avere bisogno di un altro tipo di pazzia
Guardare dentro occhi color porpora
Tristezza negli angoli di strada
Opere d'arte con una minima quantità di acciaio

Pura sensazione
La bellissima discesa
Andare di nuovo all'inferno
Andare di nuovo all'inferno

La fiducia in se stessi cola

Da mille ferite
Le colpe della civiltà
Che bruciano il paradiso privato dei sogni
Senza le lancette dell'orologio elettrico

Orologio
Orologio
Orologio
Orologio

Pura sensazione
La bellissima discesa
Andare di nuovo all'inferno
Andare di nuovo all'inferno

Di nuovo
Di nuovo
Di nuovo

IN THE NIGHT

Nella notte, sulla sedia
Lui siede là, siede teso
Niente più lattine, niente più delitti
Guarda il luogo, guarda l'ora
Non si sa mai

Lui cammina leggero
Non so come
Forse ora, nella notte
Oh lo so, sì lo so
Non c'è da chiacchierare
Lui è in mostra
Non si sa mai

Lui guarda il luogo e cerca di afferrare il tempo
Sta scivolando lentamente nel fango
Non può iniettarsi nelle vene
Sangue e buffonate colano fuori e macchiano
Non si preoccupa di stare sanguinando davvero
Morte non inferno è ciò di cui ha bisogno
Lui guarda il luogo, controlla l'ora
Un altro luogo, un'altra volta
Non si sa mai

Facendo scivolare su e giù il suo fianco
che si contorce dalle convulsioni

I suoi occhi cominciano a meditare orgogliosi
Films immaginari di gioventù bruciata
Davanti a lui c'è la spaventosa verità
"Senza dignità" "Svuotato d'ogni senso" - il suo polso scivola sul rasoio
Non si sa mai

SPIRIT

Stasera potrei essere con te
O in attesa fra le quinte
Sollevare il tuo cuore con una canzone che si libra in volo
Tagliare i fili della marionetta
Tagliare i fili della marionetta

Indosso un abito di tamburi
E danzo sopra i tuoi occhi
Capovolgo i ruoli
Cambio i bassi in alti
Cambio i bassi in alti

Ti riempio di farfalle
Incorono le teste dei re
Sii contento dell'audacia della prima notte
Poichè la paura dà ali al coraggio
La paura dà ali al coraggio

Se io sono sulle linee laterali
Le probabilità sono che tú perda
Aspetta solo e illuminato dal riflettore
Il bacio del dottor teatro

Il palco diventa una nave in fiamme
Ti lego all'albero
Getto il tuo corpo in mare
La luce del riflettore non dura
La luce del riflettore non dura

Potrei essere con te
O in attesa fra le quinte
Sollevare il tuo cuore con una canzone che si libra in volo
Tagliare i fili della marionetta
Tagliare i fili della marionetta

Potrei batterti sulla spalla
E sussurrare "vai" col semaforo rosso
Spogliati della tua goffaggine, amico mio
Spogliati della tua goffaggine

Su il sipario
Avanti con i fischi
Su di morale stasera

Su il sipario
Avanti con i fischi
Su di morale stasera

Su il sipario
Avanti con i fischi
Su di morale stasera

Noi amiamo il nostro pubblico

SWING THE HEARTACHE

Venne fuori dalla sua bocca senza sorpresa
Il rossetto è stampato su panna montata
Sento che se fossi stato più brutto
Sarebbe stato più facile

Si sedette là, ammiccò e sputò
In un cappello di piume nero
E disse "il topo"
(ora ho quasi raggiunto il successo)

Ma lei vuole essere una cantante migliore
Tu canta l'angoscia
Solo per amor suo
Ma lei vuole essere una cantante migliore
Tu canta l'angoscia
Solo per amor suo

THE THREE SHADOWS (part. II)

Oh signori per bene
Dite le vostre preghiere
Al vento della prostituzione
Alle vostre facce
E ai complessi di Edipo
Crivellate il mio petto
Colmo di smorfie repprese

O signori con il vostro pesce*
Che voi circondate tutt'attorno
E tu, uomo, mi indicherai sempre
I tuoi pesci*.

Ma io esisterò sempre
Perchè io esisto sempre
E sono anche maledettamente buono

La sporca gara ha inizio
Il faccione dà fitte di dolore
Tengo il neonato roseo
Con un sorriso.

Taglio via quelle guance rosee
Perchè mi sento così assetato

E i complessi di Edipo...
... crivellano il mio petto gonfio e chiuso.

* Fish = pesce, ma in slang significa dollari, soldi.

THE THREE SHADOWS (part. III)

Oh signori
Soffocate le vostre preghiere
Perchè il vento si fa beffa degli uomini
La vostra anima diventa un pesce
Nuotate in acque ferme e bevete il pescio degli altri pesci
La vostra anima si ciba di pesci
Di pescio, smorfie e uomini
Che a loro volta, come voi, diventano
Pesci

No, non solo quello, ma un simbolo di pesce
Preso all'amo dalla carne neonata dei vermi
Un gorgoglio di vita in lattina
Questa lattina potrebbe diventare anche il vostro mondo
Perciò scegliete tra questa e l'acqua
Scegliete tra la lattina e il pescio
Avete ancora sete ora?
Avete sete ora?
Avete sete ora?

Avete ancora
Sete
Ora?...

ALL WE EVER WANTED WAS EVERYTHING

Tutto ciò che abbiamo sempre voluto era tutto
Tutto ciò che abbiamo sempre avuto è stato il freddo
Alzati, mangia gelatina
Pezzi di sandwich e filo spinato
Spremi ogni settimana fino a farla diventare un solo giorno

Il suono dei tamburi sta chiamando
Il suono del tamburo ha chiamato
Un lampo di gioventù guizza fuori dall'oscurità...
Città fabbrica

Oh essere i migliori...

EXQUISITE CORPSE

1) La vita non è che un sogno (10 volte)

2) Lo faccio cadere a pezzi l'aria
Intorno a me
Ora, poichè i petali non ci sono più,
Rimane uno stelo che marcisce e si secca
Privato dei suoi fiori
E l'estrema crudeltà degli amori tarpa le ali
Circonda la sua apparenza
Circonda la sua apparenza

Nessun re potrebbe riportarlo alla sua condizione
Ora che sta diventando scuro, affondando, morendo
Di mille morti
Di mille morti
Di mille morti
Di mille morti

3) Terry si rizzò
E strinse la borsa militare usata
Attorno alla sua magra cintura
Era freddo
E la persona accanto a lui era diventata terribilmente pallida
Le gambe in pezzi, i suoi occhi accesi
Il cielo si è spento - il cielo, il cielo -
Il cielo si è spento

4) ZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZ

5) Il cielo si è spento



STRONCA

STRONCA

Sono passati quasi cinque anni da quando, con "Satisfaction", i DEVO sono riusciti a de-evoluzionarmi il cervello. Altri tempi, eravamo più giovani: ricordo il loro incredibile concerto di Perugia, i primi albums imperdibili, poi "New traditionalists" e questo "Oh, no! It's DEVO".

Copertina a colori, espressioni imbecilli, patate. Non riescono a coinvolgermi come ai vecchi tempi: sono vuoti, sintetici, troppa plastica (anche se plastica di qualità, ovviamente), suono pulito, troppo pulito, ritmo-ritmo. Sembra che giochino. Peccato.

Gran cosa invece il nuovo PSYCHEDELIC FURS, con in regalo un orribile manifesto: si chiama "Forever now". Todd Rundgren è il nuovo produttore (Steve Lillywhite per i primi due): è stato probabilmente questo cambio che ha facilitato i FURS, permettendo loro l'entrata nelle classifiche. "Love my way", pure se un pò edulcorato, è un singolo che in Inghilterra sta spopolando. Rundgren ha lavorato bene e, malgrado si noti un suono più addolcito, il risultato è ottimo. "President gas" e "No easy street" sono pezzi che si ricordano, la voce di Butler è inimitabile. Ci sarebbe da stare allegri se tutte le nuove entrate nelle classifiche fossero così, invece casi come questo succedono poche volte. Ascoltate ad esempio il nuovo ULTRAVOX...

Anche i SIMPLE MINDS, dopo cinque lp's più che dignitosi (specie gli ultimi tre) devono aver deciso che i tempi erano maturi per una visita alle classifiche e con "New golden dream", il loro nuovo album, ci sono pienamente riusciti. Successo, soldi, tante copie vendute: la qualità

musicale però non è sopravvissuta. Noia e pulsioni di morte per le tredicimila lire gettate via acquistando questo disco sono solo alcune delle sensazioni negative che i brani del disco mi ispirano.

PETER GABRIEL? PETER GABRIEL! Solo il ricordo di qualcosa che abbia a che fare coi Genesis mi fa perdere l'appetito. Strano tipo, questo Gabriel. Un pò alla volta è riuscito a far dimenticare le sue storie passate con Collins, Banks e gli altri, e a produrre dischi sempre nuovi. Il suo quarto lp "Peter Gabriel" risente di nuove influenze "new-wave", ed è una sorpresa ascoltarlo. Qui e là percussioni elettroniche, molte tastiere: aiutato da Tony Levin (dei King Crimson) e da Peter Hammill (ex - V.D.G.G.), PETER GABRIEL ha sfornato un lp molto bello. Da comprare. E c'è anche in versione cantata in tedesco...

Io, purtroppo, ho comprato anche l'ultimo dei GAZNEVADA: anche l'Italia ha i suoi diritti... I GAZ mi sono sempre piaciuti: una volta tanto, finalmente un gruppo nazionale che non copia da nessuno e si da da fare. Il loro ultimo disco, un mix, contiene due versioni dello stesso pezzo. La "night version" è la più infame delle due, e del vecchio sound sembra non resti niente. Indirizzato alle discoteche, "Black dressed white wild boys" ricorda molto i PIG-BAG. Metà prezzo, se volete ve lo vendo. Fatemi sapere.

Da ormai qualche mese trovate in negozio anche il terzo lp dei COMSAT ANGELS: si chiama "Fiction". Sconosciuti ma grandi nei primi due lp's, probabilmente più noti ma inutili in questo nuovo album. Con "Waiting for a miracle" e "Sleep no more" si poteva ben sperare, le premesse c'erano tutte: scuola "Joy Division", originalità e idee chiare. Invece niente: "Fiction" è annacquato, stenperato, poco ritmo.

Dopo qualche ascolto l'album resta solo "piacevole", e siamo ben lontani dalle atmosfere di pezzi come "Dark parade", o "Real story"...

CPS ORGANIZZAZIONE DI CONCERTI E E QUALCOSA DI PIÙ!

SUONI IN UNA ROCK-BAND E VUOI FARTI CONOSCERE?

VUOI ORGANIZZARE UNA FESTA ROCK CON MUSICA, VIDEO, ETC?

CHIEDI INFORMAZIONI A QUESTI INDIRIZZI: NOI POSSIAMO AIUTARTI!

CPS c/o ARCI REGIONALE VENETO
1574, CORTE DEL REMER
CANNAREGIO - VENEZIA
tel. 041-715640

CPS c/o ARCI REGIONALE TOSCANO
VIA PONTE ALLE MASSE, 43
FIRENZE
tel. 055-353289

CPS E' UN PUNTO D'INCONTRO E DI RIFERIMENTO/PER TUTTE LE ATTIVITA' MUSICALI, TEATRALI, ARTISTICHE, ETC.

BRUCE SPRING STEEN

Bruce Springsteen - Nebraska
Little Steven & The Disciples
Of Soul - Men Without Women

Escono contemporanei sul mercato questi due albums molto diversi ma altrettanto assimilabili.

Chi da lungo tempo attendeva l'ormai mitico doppio dal vivo della band sarà rimasto sorpreso da "Nebraska", disco singolo e interamente acustico (chitarra, armonica e voce), che ci presenta uno Springsteen poco usuale. Non è il rock'n'roll a farla da padrone, bensì la radice popolare della sua musica, che ci ricorda certe folksongs alla Guthrie.

Il filo conduttore è chiaramente diverso, e non potrebbe essere altrimenti; i personaggi e le storie sono rapportati agli anni nostri, e vengono descritti con una semplicità e una poesia tali da farceli sentire reali. E questo è senza dubbio il migliore pregio della musica del boss.

Unica pecca, mi si consenta, è la troppa rassegnazione che pervade l'intero album, ed è insita in ogni protagonista delle storie di cui narrano le ballate; non si lotta, ma si tira a campare, senza una vera e propria ragione per continuare a vivere, senza sognare.

Le canzoni sono tutte molto belle, anche se per dovere di cronaca segnalo "Nebraska", "Atlantic City", "Johnny 99", "Highway patrolman", "Open all night", "Reason to believe".

"Men without women", disco autoprodotto da Steve Van Zandt, alias "Little Steven", ritrova invece presenti, ad esclusione del solo Roy Bittan, tutti i restanti componenti la "E-Street Band", che via

via si alternano ai "Disciples of Soul".

Si attendeva questo album, il primo di "Miami", e già si discuteva riguardo le sue effettive possibilità da solista; non ha voce, si diceva, può fare solo da spalla a Bruce, da accompagnatore.

Mi pare invece che Steve abbia messo a tacere tali affermazioni dimostrando di saper comporre bene, e di avere pure ottimi spunti vocali, che ricordano lo stile di Dylan.

I brani, intrisi di soul-rock, sono tutti molto piacevoli.

Il sound è inevitabilmente di sapore "springsteeniano", anche se maggiore è presente l'uso dei fiati e delle tastiere. C'è da chiedersi tuttavia quanto abbia potuto influire questa tendenza di "Miami" su certa musica del boss (vedi "10th avenue freeze out").

Filo conduttore dell'album è l'amore, un amore sofferto e talvolta non corrisposto, mentre mancano riferimenti alla vita cittadina di New York, ad esclusione di "Princess of Little Italy" piccolo gioiello e senza dubbio miglior canzone del disco, dove lei vuole fuggire dalla realtà, dimenticare perfino il proprio nome, anche se "il suo sangue rimarrà lo stesso...".

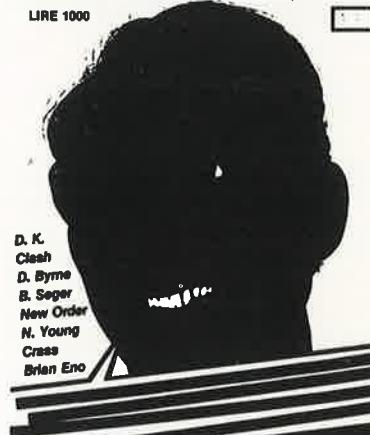
Degne di nota sono "Lying in a bed of fire", "Until the good is gone", "Under the gun", un R&B piuttosto duro, "Save me", la già citata "Princess of Little Italy" e "I've been waiting".

STEVE VANZ NT

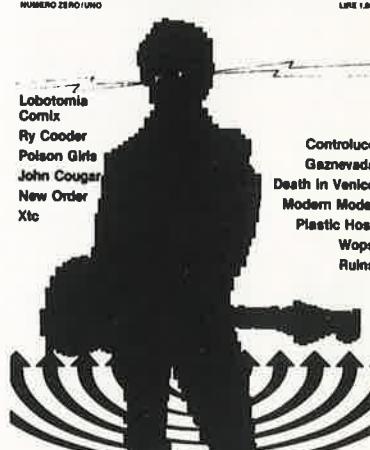
ARRETRATI

Sono disponibili, al prezzo inviato di mille lire ciascuna (più 350 spese postali), ancora dalle copie dei numeri zero e zero/uno. Per ottenerle, scrivete a Rockgarage, cas. post. n. 3268 Mestre Centro - Venezia, allegando la ricevuta del versamento sul c/c n. 10949303 intestato a Marco Broll, via Mignasco 1, 30174 Zelarino (VE).

ROCKGARAGE
IL PRIMO GIORNALE ROCK DI MESTRE-VENEZIA
NUMERO ZERO
FEBBRAIO/MARZO 1982
LIRE 1.000



ROCKGARAGE
IL PRIMO GIORNALE ROCK DI MESTRE-VENEZIA
NUMERO ZERO/UNO
LIRE 1.000



Scrivete anche se vi interessano altre traduzioni di testi, o notizie su gruppi e/o labels, se volete incidere un demo-tape e siete a corto di soldi, se volete partecipare alla Rockgarage Compilation, se volete vedere pubblicati i vostri fumetti, se vi interessano i nastri di RHINOEROCK etc.

NEIL YOUNG

VIDEO ROCK

Neil Young - Live in Roma

Per i patiti di NEIL YOUNG, e anche per chi non ha potuto vederlo dal vivo, magra consolazione direte voi, è in circolazione un bootleg doppio registrato il 12 settembre all'Ippodromo delle Capannelle di Roma.

Copertina molto curata, e soprattutto incisione decisamente buona, l'album contiene pure un singolo con tre inediti, che ci pongono uno Young diverso, direi quasi irriconoscibile.

Il primo brano è di chiaro influsso sud-americano, e testimonia l'entrata nel gruppo di Joe Lala, già percussionista dei Manassas con Steve Stills, il secondo è un blues (!?), anche se quello che più ci stupisce è il terzo brano, un rock elettronico in cui la voce viene accoppiata al sintetizzatore, con l'intento evidente di ricercare nuove tecniche, nuove sonorità.

Per quanto riguarda il concerto vero e proprio, Young ci offre i pezzi migliori del suo repertorio, spaziando da ballate acustiche ("Old man", "The needle & the damage done", "Comes a time", "I am a child"), a canzoni tipicamente "west-coastiane" ("Don't cry no tears", "Everybody knows this is nowhere", "Cortez the killer", "Are you ready for the country") ed a "songs" più dure, in cui risalta il suo modo acido e rabbioso di suonare la chitarra elettrica, "Southern man", "Like a hurricane", "Hey hey, my my"). Chiudono l'album una versione di "On the way home", vecchio cavallo di battaglia di C.S.N.Y., e un arrivederci di Neil, che speriamo si concretizzi presto, se non altro per dimenticare la sfortuna, o la disorganizzazione, che ha caratterizzato la sua recente tournée italiana. Il bootleg è di difficile reperibilità e il suo costo si aggira sulle 25.000 lire. La Rhinoceros

ha pensato, e bene, di pubblicarlo su cassetta, a prezzo decisamente migliore: 8.000 lire.

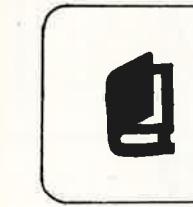
mo di sdoppiare le proiezioni, aggiungendone una alle 23. La cosa funzionò e l'entusiasmo suscitato da Siouxsie, da Echo & the Bunnymen, da Adam Ant, dalla Factory al completo e dai Devo ci convinse che l'idea era piaciuta, in ciò fummo confortati anche dal fatto che le presenze avevano toccato la punta massima di 150 persone per due proiezioni. L'unico momento di flessione si ebbe il 5 Novembre con il film-video degli Embryo che registrò solo una quarantina di presenze. Tutto sommato la rassegna si è conclusa in maniera più che positiva, la cosa però non è stata sufficiente a garantire la sopravvivenza dell'iniziativa.

Il Circolo Caligola, e in ciò pienamente in sintonia con le idee del folle imperatore, proponeva che l'iniziativa continuasse solo con due partners, il Circolo e il Comune, tagliando così le gambe a chi, in fondo, aveva avuto l'idea. Le idee di egemonia di chi fece senatore il proprio cavallo, non trovarono alcun appoggio, però, da parte del correttissimo Ellero che rimise tutto in discussione costringendo il Circolo a una decisione che, dal punto di vista economico, dev'essere stata piuttosto sofferta, (l'iniziativa infatti ha reso a loro piuttosto bene...).

Ora le discussioni sono riprese, i tre sopravvissuti sono alla ricerca di un nuovo locale visto che l'iniziativa, per decisione unanime, deve continuare. Le proposte in tal senso sono moltissime, indirizzate anche a dimostrare che in video non ci sono solo i gruppi rock, le pornostar o i vecchi film fuori circuito. Se l'iniziativa dovesse riprendere, e ce l'auguriamo, si potranno vedere i video "militanti" tedeschi e olandesi, i film sperimentali della scuola di cinema di George Lucas, i video a soggetto "d'autore" e ancora rock.

L'approvazione dimostrata dal pubblico della prima rassegna ci spinge a continuare il nostro lavoro sicuri di non aver intrapreso una strada sbagliata.

Chi fosse interessato ad organizzare rassegne analoghe o volesse informazioni circa i video e la loro reperibilità, può rivolgersi a Rockgarage che (nei limiti del possibile, il video è ancora in un circuito underground) fornirà tutte le notizie disponibili.



"Compra o muori"

La produzione discografica indipendente in Italia
A cura di Fricchetti

QUESTO LIBRO, LA CUI USCITA E' PREVISTA PER L'INIZIO DI FEBBRAIO 1983, SI PUO' OTTENERE PRESSO ROCKGARAGE USUFRUENDO DI UNO SCONTO DEL 10 PER CENTO SUL PREZZO DI COPERTINA: 7000 lire incluse spese postali. RIVOLGERSI A ROCKGARAGE, CAS. POST n. 3268 - 30170 MESTRE CENTRO (VENEZIA). ATTENZIONE: QUESTE CONDIZIONI SONO VALIDE SOLO PER LE RICHIESTE CHE ARRIVERANNO IN REDAZIONE ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1983.

Le etichette "alternative" in Italia sono nate prestissimo, già negli anni '50 appaiono sul mercato i primi dischi delle Edizioni del Gallo ai quali fanno seguito quelli di molte altre etichette come i Dischi del Sole, l'Albatros, Lo Zodiaco, le Edizioni di Cultura Popolare ecc.

La caratteristica che accomuna queste etichette è quella di pubblicare dischi di musica popolare: dalla nuova canzone politica alle registrazioni sul campo, dal folk revival agli inni rivoluzionari. Questa serie di etichette "alternative" ha avuto un andamento parallelo a quello della militanza politica tanto che, con la crisi di questa, quasi tutte hanno chiuso la propria attività.

Con i primi anni '70 però comincia una nuova ondata di produzioni, molte etichette sono ancora legate a metodi e terminologie politiche, ma lavorano su proposte musicali non esclusivamente legate alla canzone politica: è il caso dell'Orchestra, della Cramps, seguite poi dall'Ultima Spiaggia, dalla Divergo e da altre ancora.

Anche per questa generazione, comunque, è arrivato il momento della crisi, dopo continui tentativi di sopravvivenza, ultimo dei quali la creazione di un consorzio (Consorzio Comunicazione Sonora) che curasse distribuzione e promozione e che fallì in un mare di debiti, quasi tutte le etichette furono costrette a chiudere. Unica eccezione è l'Orchestra che riesce a sopravvivere grazie al discreto successo che ha riscosso all'estero con alcuni suoi prodotti.

Siamo nel 1977 e in Inghilterra nasce il punk e da questo la cosiddetta "new wave" che hanno rivoluzionato il mondo della musica rock. Ciò che ha permesso tale esplosione musicale sono state proprio le autoproduzioni e le etichette indipendenti attraverso le quali i gruppi che non trovavano

Dentro il cortile Ca' Foscari si fanno arrivare libri dal Giappone e dalle Indie, si stampano grammatiche per imparare il cinese, si trovano tutte le riviste...
.... e anche Rockgarage!

CAFOSCARINA

Tutti i testi universitari tutte le edizioni economiche libri francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, orientali... Dizionari e grammatiche di ogni lingua. Novità, libri esoterici, di musica, poesia, cinema, teatro, d'arte..... e anche libri rari!

Sconto del 10%
Soc. Cooperativa con oltre 10.000 soci

VENEZIA - CA' FOSCARI
Tel. (041) 38969 - 89183

spazio all'interno delle case discografiche, hanno potuto proporre la loro musica.

Seguendo questo esempio nasce in Italia una nuova generazione di produttori discografici che non hanno più nessun grillo di "alternativa" per la testa, ma che, semplicemente, decidono di stampare dei dischi in proprio.

E' a questa generazione di etichette che il libro è dedicato, una serie di schede informative per ognuna delle "small labels" e autoproduzioni esistenti in Italia: storia, intenzioni, cambiamenti, sistemi di produzione, gruppi, cataloghi completi e indirizzi. Un censimento insomma a tutto luglio 1982.

Capitoli a parte sono dedicati alle "indie" specializzate rispettivamente in jazz/musica creativa e folk, queste pur avendo percorsi storici diversi e caratteristiche a volte contrastanti con le altre etichette trattate nel libro sono una parte considerevole della produzione discografica indipendente nazionale.

A chiusura del libro ci sono due appendici: la prima sul movimento punk a Milano nel '77 - '78 e la seconda sulla particolare produzione musicale, sempre indipendente, della destra italiana.

Una guida, dunque, utile a tutti, dai musicisti alle case discografiche, dai commercianti ai giornalisti, dagli operatori del settore a tutti gli appassionati di musica; strumento indispensabile per chi è interessato a seguire e conoscere questo particolare settore della produzione musicale.



LONDON CALLING

Potrà sembrare strano dover parlare di lavoro in un paese dove si contano più di quattro milioni di disoccupati, ma nonostante questa situazione l'Inghilterra, ed in modo particolare Londra, offrono ancora delle discrete possibilità per gli stranieri - soprattutto i giovani - che ci arrivano.

Bisogna innanzitutto fare una distinzione tra quelli che partono da casa con una seppure minima/scolastica conoscenza dell'inglese, e gli altri, quelli che non riescono a formare in inglese neanche una semplice frase. E' logico che per i primi la vita sarà naturalmente più facile, e la scelta del lavoro molto più ampia, mentre per gli altri l'unica possibilità è quella di cominciare con dei lavori piuttosto umili.

Un buon passo da fare per cercare lavoro a Londra è quello di rivolgersi a un JOB CENTRE. Si tratta di un vero e proprio ufficio di collocamento gestito dallo stato: si trovano JOB CENTRE in ogni quartiere della città.

L'opportunità di lavoro che offrono questi centri va da "lavapiatti" a "direttore", ma generalmente vengono richieste delle referenze e su questo quelli che offrono i lavori sono intransigenti.

Inutile ricordarvi che il personale dei JOB CENTRE è inglese e che dovete arrangiarsi con la lingua.

Ecco alcuni indirizzi importanti ai quali potete rivolgervi:

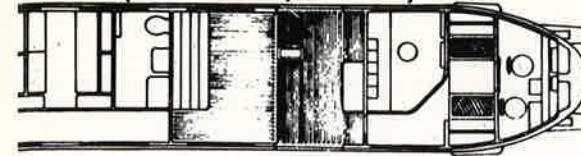
1. FULHAM JOB CENTRE (Hammersmith) 375 North End Rd. - Fulham LONDON SW6
2. HOLBORN JOB CENTRE (King's Cross) 275-277 High Holborn - LONDON WC1
3. KENSINGTON JOB CENTRE (Hammersmith) 198-200 Kensington High Street - Kensington LONDON SW8
4. VICTORIA JOB CENTRE (Westminster) 119-121 Victoria St. - LONDON SW1
5. WEST END JOB CENTRE (Westminster) 195-197 Wardour St. - LONDON W1

Alcuni Job Centre sono particolarmente specializzati nel catering (lavori in ristoranti e hotels) e si trovano a questi indirizzi:

1. HOTEL AND CATERING TRADES JOB CENTRE - 3 Denmark St. LONDON WC2
2. HOTEL AND CATERING TRADES JOB CENTRE - 35 Mortimer St. LONDON W1

Importante: questi JOB CENTRE non richiedono alcuna spesa o tassa da parte di quelli che cercano lavoro e si rivolgono ai loro uffici.

La loro consulenza e le intermediazioni con i da-



tori di lavoro sono assolutamente gratuite.

Oltre ai centri statali esistono anche delle organizzazioni private, talvolta molto grandi, come ALFRED MARK o JOBS GALORE.

Si possono anche trovare delle agenzie di collocamento gestite da italiani, ma ve le sconsigliamo tutte o quasi perché, contro legge, chiedono delle vere e proprie tangenti: talvolta, addirittura la paga della prima settimana di lavoro.

Una agenzia italiana che non richiede questo pagamento è l'Agenzia MALAVASI, 56 Ebury St. LONDON SW1, a pochi minuti da Victoria Station, specializzata in lavori domestici.

Uno dei metodi migliori è anche quello di andare in cerca di persona direttamente nei ristoranti ed organizzazioni italiane: si possono spuntare salari più alti, ma generalmente in cambio di orari massacranti e lavoro nero. Un buon punto di riferimento, comunque, lo trovate alla tavola calda Villa CARLOTTA, 33-41 Charlotte St., LONDON W1 (metro più vicina Goodge St.). E' la sede di un'importante catena di spaghetti-houses, gestita interamente da italiani.

Non vi faranno nessun problema se non sapete l'inglese, ma Villa Carlotta è ormai troppo conosciuta da tutti gli italiani in cerca di lavoro, ed è difficile che ci siano posti vacanti. Comunque, vi conviene sempre provare.

Si possono trovare anche ottimi impieghi presso dei negozi, come commessi e magazzinieri. In particolar modo per le ragazze, i negozi di abbigliamento offrono maggiori possibilità: il salario è generalmente buono e gli orari non troppo duri, ma si lavora sempre sei giorni alla settimana.

Un buon modo, classico e utile alla conoscenza dell'inglese, è lavorare come ragazzo/a alla pari in una delle tante famiglie disposte ad aiutarvi. In cambio di aiuto domestico alla famiglia, vi vengono offerti vitto, alloggio e un compenso settimanale.

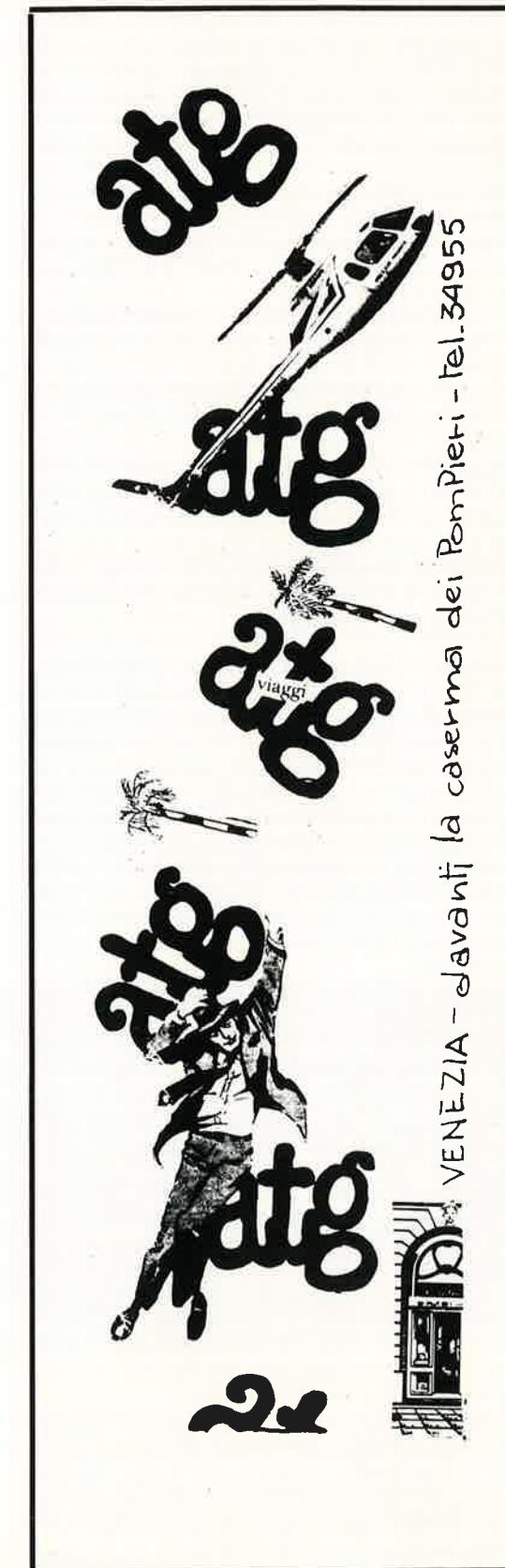
L'età minima per questa soluzione è di 17 anni. Per questo genere di lavoro, ci sono questi centri specializzati:

1. FEDERATION OF PERSONNEL SERVICES, 120 Baker St. - LONDON W1
2. CENTRO GIOVANILE ITALIANO, St. Patrick's.

Esistono anche, sempre che la cosa vi vada, dei centri di collocamento religiosi e altri gestiti da enti morali.

Indirizzi, ai quali potreste rivolgervi nel caso sia-
te proprio presi male, sono questi:

1. THE MOTHERS' UNION, 24 Tufton St. - LONDON SW1
2. INTERNATIONAL CATHOLIC SOCIETY FOR GIRLS, 53 Victoria St. LONDON SW1



Una forma diversa di lavoro alla pari la offrono gli YOUTH HOSTELS, gli ostelli per la gioventù. Si può trovare lavoro piuttosto facilmente, e vi danno alloggio gratis e una discreta paga settimanale. Si ha il vantaggio di stare sempre in mezzo a gente giovane e di fare un mucchio di conoscenze ed amicizie.

Per quel che riguarda i campi di lavoro in Inghilterra, il discorso è più complicato, in quanto per avere la sicurezza di trovare un posto bisogna rivolgersi a due "organizzazioni" che hanno sede in Italia. Si tratta di:

1. CHRISTIAN MOVEMENT FOR PEACE, c/o Dante Guglielmi, via Rettazzi 24 - 00185 Roma.
2. INTERNATIONAL VOLUNTARY SERVICE, via dei Laterani 28 - 00185 Roma.

Quello offerto da queste due organizzazioni, comunque, è abbastanza sconsigliabile come lavoro, perché si è sfruttati e ti danno in cambio solo vitto e alloggio (e niente soldi). In più, si vive in posti molto isolati senza possibilità di svago e divertimento. La permanenza minima è in genere da due a quattro settimane.

Nel caso non riuscite a trovare un posto di lavoro, bene, l'Inghilterra vi dà la possibilità di usufruire di un'indennità di disoccupazione (la stessa che abbiamo in Italia), chiamata "unemployment benefit", che varia secondo quanti contributi avete versato allo stato e secondo la busta paga che avevate. Per ottenerla, richiedete presso il vostro ufficio di collocamento (in Italia) il modello E303, un documento che attesta la vostra attuale disoccupazione e vale anche per i paesi del mercato europeo, oppure ne potrete beneficiare dopo aver lavorato in Inghilterra per 13 settimane.

Poi, potete chiedere il "supplementary benefit", che consiste in un rimborso spese di vitto e alloggio sufficiente per vivere. Per legge, dovrebbero passarvi questo sussidio solo per 15 giorni dopo i quali, se non riuscite a dimostrare di potervi mantenere da soli, vi rispediscono a casa. Quasi sempre, comunque, e se insistete un po', vi prolungano il periodo di "supplementary benefit" fino a due mesi.

Altre notizie: un buon aiuto, ve lo possono dare i "tobacconist's notice", che espongono in bacheca varie offerte di lavoro, e sono affissi all'interno (o in vetrina) della maggior parte delle tabaccherie e delle edicole. Il principale è appena fuori della stazione della metropolitana a Earl's Court, ed è un'ottima occasione per trovare offerte di appartamenti e stanze in affitto.

Importante: per qualsiasi problema di consulenza sul vostro lavoro rivolgetevi a I.N.C.A. - C.G.I.L., 152 Shaftesbury Avenue, sede del sindacato CGIL. Se avete problemi di lingua, possono anche aiutarvi a cercare lavoro, e darvi ottimi consigli.

NEWS

* Nuovo lp live per i KILLING JOKE, riformati per tre quarti dopo un lungo periodo di silenzio (Youth, come si sa, ha lasciato il gruppo per formare i BRILLIANT). Il disco si intitola "Ha!" ed è in vendita in Inghilterra a prezzo ridotto. Traduzione da sterline: meno di 7.000 lire.

* Nuovo materiale anche per i DEAD KENNEDYS. Un 45 giri contenente "Halloween" e "Saturday night holocaust", ed un album dal titolo "Plastic Surgery Disasters". Sono in tour in Europa in dicembre-gennaio per presentare queste nuove uscite: speriamo di vederli in Italia. A proposito di Dead Kennedys, il loro "Bleed for me" uscito quest'estate è diverso da quello censurato da "Urgh!", che avevamo tradotto nel numero zero. Sulla versione 1982 ("Urgh!" è del 1980) invece della signora Nixon si nomina il cowboy Ronnie, e tutti i riferimenti sono opportunamente aggiornati al cambio di presidenza.

We don't want a war NO TO NATO NOW



∞ CAMPAIGN FOR NUCLEAR DISARMAMENT

E' uscita TOUCH, una "cassette-magazine" contenente inediti di NEW ORDER, TUXEDO MOON, PSYCHIC TV (il nuovo gruppo di P-Orridge dopo i Throbbing Gristle), ERIC RANDOM, SIMPLE MINDS e SHOSTAKOVICH. Il nastro è su una Maxell UD c-60 (quindi ottima qualità) ed è distribuito da Rough Trade. Si può ordinarlo per posta, con un vaglia internazionale di 3,50 sterline (+ altre 0,60 per spese di spedizione) a questo indirizzo: TOUCH Magazine, 83 George St. London W1 H5PL U.K.

* Scrivendo a FETISH MAILORDER, al n° 10 di Martello St., Hackney London E8 U.K., e allegando una busta affrancata ed auto-indirizzata, più tre sterline per il disturbo e 60p per contributo spese postali (cazzo!), potrete ottenere, sempre che le scorte non siano state esaurite nel frattempo, un rarissimo disco dei RESIDENTS, di forma quadrata e su vinile trasparente. Nulla è dato sapere sui titoli dei brani di questo disco. Già che ci siete, fatevi spedire il loro catalogo: hanno delle splendide t-shirts a prezzi abbordabili.

NEWS

Dal mese di dicembre 1982, il BLUES non sarà più una forma musicale ma anche un giornale, che Marino Grandi (noto collaboratore di riviste specializzate e informatissimo giornalista) ha finalmente realizzato. Il BLUES sarà trimestrale e verrà posto in vendita soltanto nei negozi specializzati e per corrispondenza. Nei suoi intenti, il BLUES vuol essere una rivista musicale "specchio fedele del cammino di una delle musiche più antiche, alla quale tutta la musica che oggi consumiamo deve qualcosa". Il numero uno contiene materiali su SLEEPY JOHN ESTES, e numerose rubriche: recensioni, dischi rari, discografie e un settore dedicato al rhythm'n'blues e al soul. Col secondo numero di BLUES inizierà la pubblicazione di una "encyclopedia" del blues a puntate. Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti telefonate a Marino Grandi, viale Tunisia 15, - 20124 Milano, (02) 209949.

* Importante: i nastri RHINOCEROCK sono a prezzo speciale se ordinati tramite il giornale. Sono 8.000 lire per ciascun nastro (più 500 lire per spese postali) invece delle minime 9.000 che vi chiedevano finora. Sia chiaro che Rockgarage non c'entra niente con quelli di RHINOCEROCK e che con loro abbiamo soltanto ottimi rapporti di amicizia, visto che ci fanno avere spesso la maggior parte delle loro novità. A proposito, hanno degli out-takes dei Joy Division niente male, registrati molto bene. Vale la pena provare.

* In marzo ci sarà dalle parti di Lyon (Francia) un gran festival rock new-wave etc., organizzato da alcuni nostri amici francesi, intralazzati con una label discografica che si dedica a produzioni locali. Hanno già prodotto un 45 giri dei DETECTIVE e hanno per la testa strane idee sul futuro. Per informazioni scrivete (in inglese o, meglio, in francese) a ECULLY MUSIC Productions Rock, 10 bis res. Calabert - 69130 Ecully (France). Maggiori dettagli sul festival (al quale parteciperà quasi sicuramente anche Rockgarage, con alcuni gruppi della zona) ve li daremo non appena ci sarà possibile.

* Offerte natalizie: La ARMAGEDDON Records prepara un cofanetto con 10 lp's del proprio catalogo in occasione del natale 1982. Tra i nomi, BLURT, SOFT BOYS, PYLON e molti altri. Sembra che l'offerta sia valida fino all'inizio dell'anno e che agli acquirenti vengano spedite anche delle registrazioni inedite extra. Il prezzo? 10 sterline (più 2,50 sterline per spese postali) per i dieci dischi più il bonus. Rivolgersi quanto prima a ARMAGEDDON Records, 452 Fulham Rd. London SW6 U.K.

* La mania delle classifiche sta sconvolgendo, di riflesso dagli Stati Uniti e dal Giappone, anche l'Europa. In Inghilterra in Francia è arrivata adesso la hit-parade dei BADGES, delle 'spillette', per indenderci. Le più vendute (quasi secondo una nostra inchiesta della Demoskope...) sono quelle dei BAUHAUS, dei KILLING JOKE, dei BLITZ e di YAZOO, seguite da RIP RIG & PANIC, BIRTHDAY PARTY e METEORS...

* Il chitarrista MARCO BONINO sta ultimando il suo secondo lp. Molto diverso dal precedente "Help me to hear", il nuovo album conterrà tutte canzoni in italiano e "quasi più niente country", come lui stesso mi ha precisato. Marco ha fatto un notevole salto in poco più di un anno: da timido opening-act ai concerti italiani di David Bromberg e John Martyn a smaliziato chitarrista con Ron e Lucio Dalla. Il titolo del nuovo lp è, a tutt'oggi, ancora da decidere. Il disco sarà prodotto da Silvano Borgatta (ex-pianista con gli ottimi Venegoni & co.). Assieme a Marco Bonino e Silvano Borgatta suoneranno Louis Atzori (batteria) e i bassisti Enzo Melillo e Marco Nanni (anche lui del "giro" di Dalla).



I vecchi CHROME di San Francisco hanno realizzato un album sestuplo (!) con materiale vecchio rimesso, nuovo e dal vivo. Il box di 6 LP's è stato stampato in edizione limitata di 5,000 copie ed è distribuito solo negli USA, ma in Inghilterra ne sono arrivate molte copie a prezzo inviato.

Sono disponibili delle fotografie in bianco e nero, molte delle quali davvero belle, dei concerti di JACO PASTORIUS (Mestre) e dei NEW ORDER (Bologna). Prezzi interessanti: provare per credere. Rivolgetevi al giornale al nostro solito indirizzo.



* New Wave Festival a Berlino-Ovest, nel club SO-36, completamente rinnovato nelle strutture e destinato a diventare il tempio rock della Berlino degli Eighties. A fine novembre c'è stata un'importante rassegna con MALARIA, EINSTRUMENTE NEUBAUTEN, BORSIG e HAUT, più molti altri nuovi e nuovissimi gruppi. Da queste serate dovrebbe essere tratto un video-film.

* TUXEDO MOON in videotape: il titolo è "The ghost sonata" ed è la prima produzione curata da SOFTVIDEO, un gruppo che opera intelligentemente, da qualche tempo, nel settore della comunicazione audio-visuale. "The Ghost Sonata" dura 50 minuti e documenta lo spettacolo portato da Steven Brown, Blaine L. Reininger, Peter Principle e Winston Tong nella tournée di quest'estate, riprodotto in video con immagini del concerto ed altre. La regia del videotape è dei TUXEDOMOON stessi. Per informazioni rivolgersi a Ma.So. Distribution, cas. post. n° 563, 30100 Venezia.

* Dopo due buone cassette uscite nell'inverno scorso, Claudio Fusai esce con un nuovo lavoro, realizzato con la collaborazione di Franco Piri Focardi (sintetizzatori) e Maurizio Bugli (batteria elettronica). Il gruppo si chiama SHIP OF FOOLS e il loro nastro contiene due brani corpori: "Metal Box", ricco di esplicativi riferimenti alla musica reiterativa e circolare, e "Caos", nel quale la chitarra di Claudio Fusai si snoda in un assolo tiratissimo su una base insistentemente accompagnata da urla di vario tipo. Richiedete la cassetta a SHIP OF FOOLS, c/o Claudio Fusai, via della Pieve 30, 50067 Rignano sull'Arno (Firenze), oppure a FRICCHETTI

* "Terrorism" è la seconda cassetta prodotta da AH NAHM INC. di Luke X's. Una c-60 con sovraccoperte di synth, drum-machines, guitar, radio shaker, voice, drum kit e congas. Per averla, scrivete a Luca Rigato, via delle Belle Arti n° 24/A, 37050 Asparetto (Verona), oppure a FRICCHETTI

LABORATORY ANIMALS NEED YOUR HELP



ANIMAL AID

111 High Street, Tonbridge, Kent TN9 1DL Tel. (0732) 364546

La label CHERRY RED metterà in circolazione da gennaio 1983 una compilation intitolata "Pillows and prayers" al prezzo speciale di 99p (tratto in lire, circa 2 carte e mezza) con materiale inedito di MONOCHROME SET, EYELESS IN GAZA, PASSAGE, THOMAS LEER, KEVIN COYNE e molti altri. Il tutto, per circa 48 minuti di musica selezionata col criterio: "la più dura, la più potente"...

Anche dopo morti, i THROBBING GRISTLE fanno parlare di sé su disco: la label Power Focus ha pubblicato l'album "Assume power focus", contenente principalmente materiale inedito e raro. Alla realizzazione dell'album hanno partecipato tutti i vecchi membri della band. Il disco si può richiedere a POWER FOCUS, 14 Beverley Rd. Chiswick - London W4 U.K., spedendo un vaglia internazionale di 6 sterline (inclusa spese postali). Intanto, Genesis P-Orridge e i suoi nuovi PSYCHIC TV hanno realizzato un lp intitolato "Force of the hand of chance". Per natale è in uscita un singolo contenente "Just drifting" (tratta dall'lp) e "Breakthrough". Il secondo brano è inedito ed è stato registrato direttamente direct-to-disc utilizzando un sistema di registrazione digitale invece dei microfoni. La versione su 12 inch contiene extended versions dei due brani più un terzo brano inedito, intitolato "O.V. Power".



* Prima erano "anime purganti", ora sono LAXATIVE SOULS. È uscito un loro nastro c-65 dal titolo "Twist and decease", corredata da materiale grafico ed informativo. La realizzazione è composta di due momenti di diversa concezione musicale. Il lato A del nastro è frutto di un lungo ma costante lavoro di registrazione, assemblaggio, missaggio, equalizzazione. Per quanto l'esposizione possa sembrare disordinata e casuale tutto è stato organizzato per "ripercorrere mentalmente e praticamente la trasposizione di stati d'animo fortemente suggestionati da avvenimenti ai quali viene attribuito un peso "reale" diverso da quello che in realtà tutti si aspettano. Ciò ha esclusivamente la funzione di stimolo". Il secondo lato, più digeribile ed eterogeneo, si presta a facili quanto errate interpretazioni (la stessa cosa vale per ciò che state leggendo), predisponendo l'ascoltatore su "basi di pensiero già supposte e razionalizzate prima ancora di connettere l'accostamento di titoli, immagini, descrizioni e testi alle composizioni sonore cui essi sono relativi, ed avere quindi come risultante una proiezione polivalente figurata dalle stasi psichiche che sono causa diretta della nuova chiave di ponderazione di accadimenti importanti - a questo punto - solo perché propagatori di reazioni/istinti/impulsi sop-

pressi solo perché mal considerati e per questo notevolmente meritevoli di interesse...". Il nastro dei LAXATIVE SOULS viene spedito in contrassegno per lire 5.000 più spese postali, richiedendolo a Roberto Marinelli, via IV Novembre 69, 63037 Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno), oppure a FRICCHETTI

* La TRAX ha molte novità: "Notte rossa", cassetta-compilation più libretto accompagnatorio con lavori e musiche ispirati da William Burroughs, curata dalle "unità" Vittore Baroni e Daniele Ciullini. Di tale lavoro esiste anche una versione "Installazione" che con molta probabilità verrà montata anche a Mestre alla Galleria d'Arte "Lillo". "TRAX XTRA" è la seconda novità di questi mesi, un lp curato da Piermario Ciani che ha fatto sì che le varie "unità Trax" sparse per l'Italia e l'Europa componessero dei lavori, poi elaborati in tempi diversi da altri. Presto comunque dovremmo sapere qualcosa del II lp della TRAX, al quale sta già lavorando Vittore Baroni, con un solo gruppo per nazione. A gennaio 1983 dovrebbe uscire anche una nuova audio-zine che dovrebbe essere periodica: "Area Condizionata", curata ancora da V. Baroni. Dall'unità 01 invece un'altra cassetta. Per il momento, solo il titolo: "La vie en nevrose", di D.Z. LECTRIC. Ulteriori informazioni c/o FRICCHETTI

* Due punkzines di nuova uscita: T.V.O.R. (Teste Vuote Ossa Rotte) di Como, e AKTION di Porto d'Ascoli (AP). TVOR, nel suo secondo numero, abbina a quasi tutti gli articoli dei testi tradotti. Sono contenuti materiali su Bad Religion, Disorder, D.O.A., T.S.O.L., Crucifix etc. oltre a molti testi dei Wretched di Biella e alcune informazioni sulle punk-bands di Como. Scrivete a TVOR c/o Stiv Rottame Valli, via Zizio 28, 22100 Como. AKTION viene fatta nel centro-italia, e a novembre è uscito il terzo numero. Divisa a metà tra argomenti punk-musicali (Germs più testi, Void, Faith) e punk-politici (contro i mass media), AKTION, ha una grafica curata e contiene tre adesivi. Scrivete a AKTION, c/o Franco Comeli, via Velino 14, 63037 Porto d'Ascoli (AP). Per ricevere altre informazioni su fanzines e cassette potete scrivere a FRICCHETTI, Cannaregio 1091/L, 30121 Venezia. Lo stesso vale per tutti coloro che producono cassette, audio-zines, fanzines e altro; e volessero farle conoscere.

* Smentendo le loro dichiarazioni di ottobre (vedi il New Musical Express, che alla faccenda ha dedicato pagine e lacrime...) secondo le quali avevano deciso di interrompere l'attività, i THEATRE OF HATE sono in tour europeo da metà dicembre fino a febbraio 1983 per presentare il nuovo lp "Spear of destiny". Il 12"estratto dall'lp contiene inediti e extended versions. Sembra siano previste date italiane, ma nessuna nelle tre Venezie. Sigh...